

3^{N.2} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Dove sei stato
posato, fiorisci”**

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XVIII - N. 2 - Aprile 2025

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte a voi riservate



Nuova Seal U-DM-i
* Plug in Hybrid

anticipo di € 6.000 i.e.

48 mesi/40.000 km totali

* Da **€ 398.00 al mese i.e.**



Mazda 6 e Takumi 258 cv 68 kwh

Anticipo di € 4.000 i.e.

60 mesi/50.000 km totali

Da **€ 389.00 al mese i.e.**



Citroen c3 YOU

New Model 2025

Anticipo di € 3.500 i.e.

48 mesi/40.000 km totali

Da **€ 199,00 al mese i.e.**



Usato no problem Jeep Renegade 4xe

Anticipo zero

48 mesi/60.000 km totali

Da **€ 319,00 al mese i.e.**



Mg Zs 1.5 Hybrid +

Anticipo di € 4.000 i.e.

36 mesi/36.000 km totali

Da **€ 239.00 al mese i.e.**



Dacia Bigster Expression

1.8 Hybrid 155cv

Anticipo di € 5.000 i.e.

36 mesi/45.000 km totali

Da **€ 265.00 al mese i.e.**

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

Ascoltare per costruire fiducia



Una polizza assicurativa contro aggressioni e atti intimidatori subiti durante l'attività professionale.

Viviamo in un'epoca segnata da cambiamenti profondi e sempre più rapidi. In questo scenario in continua evoluzione, anche la professione medico veterinaria si trova ad affrontare nuove sfide: alcune già note, altre del tutto inaspettate, spesso complesse da gestire. Il contesto sociale, economico e culturale in cui ci muoviamo oggi richiede un costante ripensamento del nostro ruolo, come professionisti e come istituzioni. Per Enpav, questo significa superare un modello tradizionale fondato esclusivamente sull'erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali. Il nostro compito, oggi, va ben oltre: è necessario ascoltare, comprendere e dare risposte concrete ai bisogni reali della Categoria. Una Categoria in trasformazione, sempre più diversificata per esperienze e prospettive. Un primo passo in questa direzione è stata la Tavola Rotonda "Le idee al centro - La professione medico veterinaria al femminile", promossa nel 2024. È stata l'occasione per accendere i riflettori su temi spesso trascurati, ma centrali per moltissime colleghe.

Le protagoniste sono state le veterinarie, che hanno condiviso esperienze legate alla conciliazione tra lavoro e vita privata, alla maternità, al rientro nella professione dopo periodi di assenza, e al bisogno - ancora troppo poco riconosciuto - di supporto psicologico.

Questo momento di ascolto ha generato proposte, riflessioni. Rappresenta il modello che vogliamo seguire: mettere il confronto al centro del nostro agire istituzionale, un confronto capace di trasformare le esigenze in progettualità concrete.

Per rafforzare questo approccio, attraverso webinar e incontri formativi, intendiamo favorire la partecipazione attiva degli iscritti.

A questa logica si ispira anche una delle iniziative più significative che abbiamo avviato: una polizza assicurativa contro aggressioni e atti intimidatori subiti durante l'attività professionale.

Un tema che ci è stato segnalato con crescente urgenza da molti colleghi, e che gli episodi di cronaca ci restituiscono come un fenomeno in crescita.

Il progetto, oggi in fase avanzata, ha già ottenuto

l'adesione convinta di Fnovi, Anmvi, Sivemp e Sivelp, a dimostrazione di quanto sia sentita e condivisa la necessità di proteggere la Categoria in modo efficace.

Queste non sono azioni isolate, ma parte di un percorso coerente e strutturato. Un cammino che non ha un punto di arrivo predefinito, ma che mira a costruire, passo dopo passo, una relazione basata sulla fiducia, sempre più solida e trasparente tra Enpav e gli iscritti. In quest'ottica si inserisce anche il prossimo webinar dedicato alla gestione dei clienti e alla risoluzione dei conflitti, che vedrà la partecipazione di un esperto del settore.

Un'iniziativa che rappresenta un esempio concreto di come intendiamo rispondere ai bisogni espressi durante la campagna di ascolto, dove proprio questo tema è emerso come particolarmente sentito. Continueremo su questa strada, mettendo a disposizione strumenti utili per affrontare le complessità della quotidianità professionale.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV

Sommario

EDITORIALE

- 3** Ascoltare per costruire fiducia

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

- 5** La malattia prionica dei cervidi. Un rischio emergente da monitorare

ATTUALITÀ

- 6** Il prossimo mandato della Fnovi nella visione di quattro Presidenti di Ordine
- 9** Convegno "Many worlds One Health"

AGGIORNAMENTI

- 10** Mangimi medicati e contaminazione incrociata, nuove regole in arrivo nel 2025

- 12** La cascata. Guida per medici veterinari quando non sono disponibili farmaci registrati ad uso veterinario Regolamento (EU) 2019/6

PREVIDENZA

- 16** Bilancio Consuntivo 2024: i dati di una gestione strategica e sostenibile
- 18** Approvato all'unanimità il Bilancio 2024: due giorni di confronto, formazione e visione per il futuro dell'Enpav
- 19** Equità, inclusione, trasparenza: ENPAV certifica il suo impegno per la parità

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



Foto di Jacek Dylag su Unsplash

Requisiti ma soprattutto cambiamenti minimi nella Direttiva Qualifiche

Il 23 aprile si è riunito a Vienna il Comitato di coordinamento europeo per la formazione veterinaria (ECCVT) composto dall'Associazione Europea degli Istituti per l'Educazione Veterinaria (EAEVE), dall'European Board for Veterinary Specialization (EBVS), dalla FVE e dall'International Veterinary Student Association (IVSA).

Il Comitato ha discusso le attività del WOAH sulle competenze del Day-1 e di One Health, l'impatto della nuova legge europea sull'AI sulla professione veterinaria e le attività svolte dalle diverse organizzazioni per sostenere gli studenti e i neolaureati attraverso programmi di coaching e mentoring.

Il Comitato ha inoltre esaminato la nuova legge delegata recentemente adottata che modifica i "Requisiti minimi di formazione per la professione di veterinario" (direttiva 2005/36/CE). La nuova legge allineerà meglio i requisiti di formazione necessari, includendo tra l'altro riferimenti a One Health, biosicurezza, nuove tecnologie e medicina preventiva.

Tuttavia, l'ECCVT ha espresso il proprio disappunto per il fatto che la direttiva non riconosca ancora il sistema di accreditamento e che l'allegato non sia stato aggiornato.

Fonte - FVE

Senegal: una settimana di collaborazione italo-senegalese tra formazione, ricerca e sviluppo sostenibile

Un'intensa missione in Senegal, svoltasi dal 2 al 9 aprile, ha rafforzato la cooperazione tra l'Italia e il paese africano nei settori cruciali della sanità animale, della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile. La delegazione italiana ha toccato diverse tappe, da Dakar fino alla regione meridionale di Sédhiou, portando avanti un programma ricco di incontri istituzionali, attività formative specialistiche e visite sul campo, con un focus particolare sulla parassitologia, zoonosi, igiene, sicurezza alimentare e prevenzione di malattie emergenti legate ai cam-



biamenti climatici. Hanno collaborato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, i centri di riferimento WOAH, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e il CERVENE - Centro Regionale di Riferimento per la prevenzione e la gestione delle emergenze rispetto all'obiettivo 13 dell'Agenda 2030 sui cambiamenti climatici.

Senegal: una settimana di collaborazione italo-senegalese tra formazione, ricerca e sviluppo sostenibile - CeRVEnE

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampnovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.366 copie

Chiuso in stampa il 2/5/2025
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



di **C. CASALONE**



di **N.F. FISCELLA**



di **S. FRIZZIERO**

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta - Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA)

Un mistero che affonda le radici nel 1967

Identificata per la prima volta in Colorado nel 1967, la «malattia prionica dei cervidi zombie», nota come Chronic Wasting Disease (CWD), ha catturato l'attenzione degli scienziati di tutto il mondo e rappresenta ancora oggi una sfida irrisolta per la comunità scientifica e per l'economia dei Paesi coinvolti. Questa patologia colpisce i cervidi come alci, renne e cervi, causando un impatto economico su vari settori come la caccia e le imprese di trasformazione, per le restrizioni correlate. Negli Stati Uniti, tra il 2000 e il 2021, si stima che siano stati spesi oltre 284 milioni di dollari per le attività legate alla gestione della CWD. Allo stesso modo, anche in Europa, i costi relativi alla sorveglianza risultano significativi.

Aspetti clinici

La CWD ha un lungo periodo di incubazione che può variare dai 12 ai 34 mesi. Prima ancora che i sintomi - tra cui perdita di peso, alterazioni comportamentali, sete eccessiva e scialorrea - si manifestino, gli animali infetti rilasciano nell'ambiente il prione responsabile attraverso saliva, urine, sperma e placenta, contribuendo alla contaminazione del loro habitat naturale.

Un'epidemia globale

Dopo l'identificazione iniziale, la CWD si è diffusa rapidamente in Nord America e successivamente in Corea del Sud a causa di importazioni di cervi canadesi prove-

La malattia prionica dei cervidi

Un rischio emergente da monitorare

nienti da Toronto. Attualmente, la malattia è presente in 36 Stati degli Stati Uniti e in 4 province canadesi. Negli US, la malattia risulta più presente in Utah, Wyoming, Colorado, Wisconsin, Texas, New Mexico e Virginia. In Canada risultano più colpite le province di Alberta e Saskatchewan. Nel 2016, la CWD ha fatto il suo ingresso in Europa, con un primo caso rilevato in una renna selvatica a Nordfjella, in Norvegia. Da allora, sono stati confermati **37 casi in Norvegia (21 renne, 13 alci e 3 cervi rossi)**, **4 alci in Svezia e 3 alci in Finlandia (dati EURL TSE, 2024)**, con un totale di 44 animali infetti.

Italia: sorveglianza e prevenzione

In Italia, il Ministero della Salute ha avviato nel 2016 un piano di sorveglianza sulla CWD, indirizzando, dal 2023, l'attività di campionamento alla sola specie cervo (*Cervus elaphus*) presente sul territorio nazionale, sui capi morti di età uguale o superiore ai 18 mesi. Ad oggi, il Centro di Riferenza nazionale per lo studio e le ricerche sulle Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha testato 3.694 cervidi, tutti risultati negativi.

La ricerca scientifica fa luce sulla CWD

Le prove condotte finora hanno permesso di comprendere meglio le caratteristiche della malattia, le specie sensibili e il ruolo dell'ambiente nella trasmissione. Ricerche epidemiologiche, tra cui uno studio che ha coinvolto l'Istituto Superiore di Sanità, hanno evidenziato che i ceppi di CWD europei differiscono da quelli nordamericani per i profili istologici e un altro studio su alci nordici ha dimostrato la caratteristica sporadicità di questi ceppi rispetto ai cervidi nordamericani e alla

renna selvatica norvegese, analogamente alla Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE) atipica nei bovini. Con l'aumentare della prevalenza e della distribuzione geografica della CWD, aumenta anche il rischio di esposizione ad altre specie potenzialmente sensibili. Tuttavia, non sono stati segnalati casi di infezione naturale da CWD di specie al di fuori della famiglia dei cervidi. I prioni CWD possono comunque essere trasmessi sperimentalmente a maiali, procioni, furetti, bovini, ovini e vari roditori.

Importanti esperimenti hanno invece escluso la trasmissibilità della CWD a specie modello come macachi *cynomolgus* e topi transgenici, indicando una forte barriera interspecie.

Rischi per l'uomo

I cacciatori e i lavoratori dell'industria conciaria risultano i più esposti per i rischi legati alla manipolazione di materiali potenzialmente infetti, mentre il consumo di carne contaminata rappresenta una potenziale via d'infezione per i consumatori. L'assenza di una lista di «Materiali Specifici a Rischio» per la CWD, come quelle esistenti per la BSE e la scrapie, è un punto critico da affrontare sia in Europa che in Nord America.

Recentemente, è stato riportato un cluster di Creutzfeldt-Jakob disease in USA che ha colpito un cacciatore e un suo conoscente dopo aver consumato carne di cervi infetti da CWD.

I risultati complessivi della ricerca fino ad oggi suggeriscono che la barriera di specie tra gli esseri umani e i prioni CWD è probabilmente alta, anche se forse non assoluta. È necessario valutare il potenziale zoonotico di ciascun ceppo di CWD.

Prevenzione e gestione del rischio

Le attività umane, come il trasporto di cervidi vivi infetti, hanno contribuito alla rapida diffusione della CWD su lunghe distanze, oltre i confini statali e internazionali. Si sospetta inoltre che il trasporto di cervidi morti o di prodotti derivati infetti possa aver avuto un ruolo, sebbene non ancora dimostrato con certezza.

L'espansione della CWD in Europa rende urgente l'adozione di misure mirate per contenere il rischio di diffusione. La Commissione Europea ha già imposto una sorveglianza obbligatoria nei Paesi con popolazioni di renne e alci. Inoltre, ulteriori ricerche sono necessarie per valutare l'infettività dei muscoli scheletrici, una componente cruciale nella catena alimentare umana.

In attesa di risposte definitive sul potenziale zoonotico della CWD, l'approccio migliore resta quello della prudenza, basato su una sorveglianza continua, una rigorosa profilassi e un'intensa attività di ricerca scientifica.



Bibliografia a disposizione del lettore al recapito e-mail: cristina.casalone@izspltv.it

Il prossimo mandato della Fnovi nella visione di quattro Presidenti di Ordine

Le elezioni hanno restituito le preferenze espresse dai singoli presidenti di Ordine, il quadriennio del Comitato Centrale della Fnovi è iniziato ed è il momento di agire in coerenza con i programmi elettorali. Abbiamo rivolto le medesime domande a quattro presidenti per avere la loro visione sul prossimo futuro.



MARIA STELLA RIGO
Presidente Ordine di Vicenza

1) Rebecca Solnit ha detto: “La speranza autentica richiede chiarezza... e immaginazione”. Come immagini i prossimi quattro anni della Fnovi?

Il risultato elettorale recente ha visto i 100 Presidenti degli ordini dei Medici veterinari d'Italia scegliere la continuità nel passato invece del futuro, rispettando il detto “chi lascia la strada vecchia per la nuova sa quello che lascia ma non sa (e non saprà mai) quello che trova”. Spero, tuttavia, che i prossimi 4 anni non siano, sotto diversi aspetti, la replica dei 4 anni appena passati. Mi auguro che il nuovo gruppo di lavoro, con la redistribuzione di cariche in mano a colleghi che non avevano mai ricoperto quel ruolo, possa produrre un cambio di metodo. Che ci possa essere un atteggiamento aperto al cambiamento, alle novità sociali e tecnologiche per il meglio di una professione multifaccettata ad alta specializzazione e per dei professionisti che sempre di più vanno riconosciuti nel loro ruolo in questa società. Professionisti che vanno protetti e difesi in tutte quelle situazioni in cui veniamo messi alla gogna. Professionisti ai quali il carico burocratico porta, a volte, a subire delle sanzioni ingiustificate per l'esecuzione della propria funzione in scienza e coscienza. Professionisti che drammaticamente, una volta diventati tali, anche per il mancato riconoscimento sociale ed economico della nostra alta professionalità, decidono di appendere il camice al chiodo e fare addirittura altri lavori.

2) La legge 3/2018 ha stabilito che Gli Ordini e le relative Federazioni nazionali: a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare

gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale (..) È un ruolo impegnativo e indubbiamente stimolante che impegna i componenti del Comitato Centrale ma richiede anche la collaborazione attiva degli Ordini provinciali. Quali modalità di coinvolgimento vorresti mettere in atto?

COMUNICARE, CONDIVIDERE, CHIEDERE. Su decisioni strutturali che possano incidere sul futuro della professione nelle sue diverse anime, prima di fare accordi con eventuali enti (vedi enti di accreditamento, ministeri, associazioni). Idem per la creazione di nuovi percorsi universitari che potenzialmente aiutino la professione ma che non sottraggano possibilità ai laureati in MV. Revisionando anche l'asset organizzativo-economico.

A tua opinione quali azioni del Comitato Centrale dovrebbero avere la priorità?

Snellimento burocratico. Abbiamo sempre assolto agli obblighi di normative imposti da Europa, Ministeri, quando la nostra organizzazione sia ordinistica che professionale è profondamente differente con realtà che, talvolta, non prevedono nemmeno del personale ausiliario (segreteria/infermieri). In cambio di tutta questa “obbedienza” non abbiamo ottenuto nulla dalle istituzioni né in termini di sgravi fiscali e/o esenzioni in relazione alle nostre realtà.

Linee guida FNOVI, univoche per tutti gli ordini, in merito a procedimenti disciplinari, pubblicità sanitaria, abusi di professione.

Campagne divulgative per la popolazione, anche in collaborazione con altre professioni sanitarie o di settore, incisive e che esaltino il ruolo del veterinario sia pubblico che privato.

4) Affidabilità, Responsabilità, Integrità: sono tutti elementi che connotano e determinano la fiducia verso i singoli che a loro volta compongono le istituzioni ma anche alcune delle caratteristiche richieste ai professionisti, tanto più a quelli della salute. Hai qualche opinione su come restituire questa fiducia o aumentarla se lo ritieni necessario?

TRE PAROLE: AUTOREVOLEZZA, COMUNICAZIONE, TEMPESTIVITÀ.

Lotta costante all'abuso della presenza nei media, nei corsi di formazione on line o in presenza, di figure non veterinarie che parlano di argomenti veterinari pur non avendone il titolo.

Questo non dovrà più succedere: si dovrà cercare di essere talmente autorevoli e rispettati da essere i protagonisti della comunicazione specialistica, ancora prima di altre figure più o meno affini. Dobbiamo riprendere possesso di social e stampa, regolamentando contenuti e forma e responsabilizzando tutti i medici veterinari a fare comunicazione in modo corretto, perché ogni volta che aprono bocca rappresentano una intera categoria. FNOVI deve fare da faro, deve indicare la strada da percorrere per arrivare ad essere credibili, autorevoli, ascoltati. Una comunicazione efficace, tempestiva, univoca. ●



ANDREA GAZZETTA
Presidente Ordine di Belluno e Revisore dei Conti Fnovi

1) A seguito della bagarre elettorale che ha visto contrapposte due liste, credo sia necessario ritrovare innanzitutto una coesione ed una serenità volta alla collaborazione verso un fine comune: il bene della professione Veterinaria.

Basta lamentele e dita puntate: è tempo di proposte concrete, realizzabili dove tutti sono chiamati ad un senso di responsabilità che deve andare oltre le singole divergenze personali

FNOVI continuerà a essere un punto di riferimento cruciale per garantire elevati standard di sanità animale e per la prevenzione delle zoonosi, interfacciandosi sempre più strettamente con le istituzioni sanitarie e le organizzazioni internazionali. Vedo un impegno crescente nella promozione dell'approccio «One Health».

Mi aspetto un'azione incisiva per la valorizzazione del ruolo del Medico Veterinario nella società, sia come professionista sanitario che come garante del benessere animale. Questo potrebbe tradursi in iniziative per il riconoscimento di nuove specializzazioni, per la tutela del decoro professionale e per un adeguamento dei compensi in linea con la complessità e la responsabilità della professione.

In un settore in rapida evoluzione scientifica e tecnologica, inoltre, FNOVI dovrà avere un ruolo chiave nel promuovere e coordinare programmi di formazione continua di alta qualità, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali e nuove metodologie didattiche.

Altri aspetti su cui concentrarsi:

- **Sostenibilità e benessere animale al centro:** Prevedo un impegno sempre maggiore sui temi della sostenibilità degli allevamenti e del benessere animale, con la FNOVI che si farà portavoce di linee guida e buone pratiche basate su evidenze scientifiche.
- **Digitalizzazione e innovazione:** La trasformazione digitale impatterà sempre più anche la professione veterinaria. La FNOVI potrebbe giocare un ruolo importante nel facilitare l'adozione di nuove tecnologie, come la telemedicina veterinaria (nei limiti consentiti dalla normativa) e l'utilizzo di strumenti digitali per la gestione clinica e amministrativa.
- **Collaborazione e sinergie:** Credo che la FNOVI continuerà a rafforzare la collaborazione con altre organizzazioni professionali, scientifiche e del mondo agricolo per affrontare le sfide comuni in modo più efficace e coordinato.
- **Comunicazione e trasparenza:** Mi aspetto una comunicazione sempre più efficace e trasparente nei confronti degli iscritti e della società civile, per far comprendere l'importanza del lavoro veterinario e le sue implicazioni per la salute e il benessere collettivo.

In sintesi, immagino e confido in una FNOVI proattiva, attenta alle evoluzioni del contesto socio-sanitario e impegnata a sostenere e valorizzare la professione veterinaria nei prossimi anni. Avanti tutta, tutti insieme!

2) Per adempiere efficacemente a questo mandato, una collaborazione sinergica e proattiva con gli Ordini

provinciali è non solo auspicabile, ma **indispensabile**.

Prima di tutto, però, è necessario far ritrovare un senso di appartenenza e di responsabilità condivisa, in cui gli Ordini provinciali si sentano parte integrante del processo decisionale e attori protagonisti nella tutela degli interessi pubblici connessi alla professione veterinaria. Molti, infatti, sono i colleghi sul territorio che hanno perso l'attenzione e non partecipano all'attività ordinistica provinciale. Ecco alcune modalità di coinvolgimento che riterrò fondamentali mettere in atto:

1. Implementazione di piattaforme di comunicazione bidirezionale efficaci:

- **Tavoli tecnici periodici:** Organizzare incontri regolari, sia in presenza che virtuali, con i rappresentanti degli Ordini provinciali per discutere tematiche specifiche, raccogliere feedback, condividere informazioni e coordinare azioni a livello nazionale.
- **Forum e webinar interattivi:** Creare spazi digitali dedicati alla discussione e allo scambio di buone pratiche tra gli Ordini provinciali su questioni di interesse comune (es. deontologia, tariffe, formazione).
- **Newsletter e bollettini informativi mirati:** Diffondere regolarmente aggiornamenti normativi, linee guida nazionali e iniziative della Fnovi, ma anche dare spazio alle attività e alle esperienze positive degli Ordini provinciali.
- **Piattaforma digitale collaborativa:** Sviluppare uno strumento online che permetta la condivisione di documenti, modelli, informazioni utili e la creazione di gruppi di lavoro tematici tra Ordini provinciali e Fnovi.

2. Coinvolgimento attivo nella definizione di linee guida e indirizzi nazionali:

- **Consultazioni formali:** Prevedere procedure strutturate per raccogliere il parere degli Ordini provinciali nella fase di elaborazione di nuove normative, codici deontologici, linee guida per la formazione continua e altri documenti di interesse per la professione.
- **Gruppi di lavoro misti:** Costituire gruppi di lavoro tematici composti da membri del Comitato Centrale Fnovi e rappresentanti degli Ordini provinciali con competenze specifiche per affrontare questioni complesse e sviluppare proposte condivise.

3. Supporto e valorizzazione delle iniziative locali:

- **Mappatura delle eccellenze:** Identificare e dare visibilità a progetti e iniziative di successo realizzate dagli Ordini provinciali che possano rappresentare modelli e buone pratiche replicabili a livello nazionale.
- **Supporto logistico e formativo:** Offrire supporto agli Ordini provinciali nell'organizzazione di eventi formativi, campagne di sensibilizzazione e altre iniziative locali che siano in linea con gli obiettivi nazionali della FNOVI.

- **Creazione di un fondo di supporto:** Valutare la possibilità di creare un fondo per sostenere progetti innovativi proposti dagli Ordini provinciali che abbiano un impatto significativo sulla professione a livello locale.

4. Promozione della trasparenza e della responsabilità condivisa:

- **Reportistica periodica:** Condividere regolarmente con gli Ordini provinciali i risultati delle attività della FNOVI e le modalità con cui sono state recepite le loro istanze.
- **Meccanismi di feedback:** Implementare sistemi per raccogliere in modo strutturato il feedback degli Ordini provinciali sull'efficacia delle iniziative della FNOVI e sulle aree di miglioramento.

3) Basandomi sulle tendenze attuali e sulle sfide che la professione veterinaria si trova ad affrontare, ritengo sia necessario agire prioritariamente sulle seguenti azioni:

- **Rafforzamento del ruolo del veterinario nella «One Health»:** In un mondo sempre più interconnesso, la salute animale, umana e ambientale sono strettamente legate. La FNOVI deve essere un attore chiave nella promozione dell'approccio «One Health», collaborando

con le istituzioni sanitarie e ambientali per prevenire le zoonosi e garantire la sicurezza alimentare.

- **Valorizzazione della professione veterinaria:** È fondamentale lavorare per il riconoscimento del ruolo del veterinario come professionista sanitario a tutti gli effetti, con competenze specifiche e responsabilità elevate. Questo passa attraverso la tutela del decoro professionale, l'adeguamento delle tariffe e il riconoscimento di nuove specializzazioni.
- **Formazione continua e aggiornamento professionale:** FNOVI deve investire nella formazione continua di alta qualità, utilizzando anche strumenti digitali e nuove metodologie didattiche. Questo è essenziale per garantire che i veterinari siano sempre aggiornati sulle ultime novità scientifiche e tecnologiche.
- **Sostenibilità e benessere animale:** promuovere pratiche sostenibili negli allevamenti e garantire il benessere animale, basandosi su evidenze scientifiche. Questo implica la collaborazione con le associazioni di categoria e le istituzioni per definire linee guida e buone pratiche.
- **Digitalizzazione semplificazione burocratica della professione:** adozione di nuove tecnologie, come la telemedicina veterinaria (nei limiti consentiti dalla legge e come avviene già in medicina umana) e gli strumenti digitali per la gestione clinica e amministrativa. Dall'altra parte, risulta necessario una riduzione della burocrazia nella gestione degli ordini con un piano di semplificazione studiato "ad hoc".
- **Comunicazione efficace:** Migliorare la comunicazione verso gli iscritti e la società civile, per far comprendere l'importanza del lavoro veterinario.

In sintesi, il Comitato Centrale FNOVI neo eletto deve essere un punto di riferimento per la professione veterinaria, in grado di affrontare le sfide del futuro e di garantire la tutela della salute animale e pubblica.

4) Assolutamente! Affidabilità, responsabilità e integrità sono i pilastri su cui si fonda la fiducia, sia verso le istituzioni che verso i professionisti, specialmente in un ambito delicato come la salute. Costruire e mantenere la fiducia è un processo continuo e dinamico. Ecco alcune riflessioni su come la FNOVI potrebbe ulteriormente rafforzare questi elementi e, di conseguenza, la fiducia nella professione veterinaria.

Verso i Cittadini e la Società Civile:

- **Comunicazione chiara e trasparente:**
 - **Divulgazione scientifica accessibile:** Tradurre la complessità scientifica in messaggi chiari e comprensibili per il pubblico, educando sull'importanza della salute animale, della prevenzione delle zoonosi e del ruolo del veterinario.
 - **Trasparenza sulle attività della FNOVI:** Rendere facilmente accessibili informazioni sulle iniziative, le posizioni ufficiali e le azioni intraprese dalla Federazione su temi di interesse pubblico.
 - **Ascolto attivo e risposta alle istanze:** Creare canali di comunicazione aperti per raccogliere dubbi, domande e preoccupazioni dei cittadini e fornire risposte chiare ed esaurienti.
- **Promozione dell'eccellenza professionale:**
 - **Sostegno alla formazione continua di alta qualità:** Garantire che i veterinari siano costantemente aggiornati sulle migliori pratiche e sulle ultime scoperte scientifiche, comunicando questo impegno alla società.
 - **Valorizzazione delle competenze specialistiche:** Evidenziare le diverse aree di competenza dei veterinari, aiutando i cittadini a comprendere a chi rivolgersi per specifiche esigenze.
 - **Promozione di standard etici elevati:** Ribadire l'importanza del Codice Deontologico e promuovere comportamenti professionali improntati all'integrità e al rispetto del benessere animale.
- **Sensibilizzazione sul ruolo sociale del veterinario:**
 - **Raccontare storie di impatto:** Dare visibilità a come

i veterinari contribuiscono alla salute pubblica, alla sicurezza alimentare, al benessere degli animali da compagnia e da reddito, e alla tutela della biodiversità.

- **Collaborazioni con le comunità locali:** Sostenere iniziative che vedano i veterinari impegnati in progetti di sensibilizzazione e di educazione sanitaria nelle scuole e nelle comunità.

Verso gli Iscritti e gli Ordini Provinciali:

- **Trasparenza e partecipazione:**
 - **Coinvolgimento attivo nelle decisioni:** Assicurare che gli Ordini provinciali e i singoli iscritti abbiano reali opportunità di partecipare alla definizione delle politiche e delle iniziative della FNOVI.
 - **Rendicontazione chiara e periodica:** Fornire informazioni dettagliate sull'utilizzo dei fondi, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.
- **Supporto e servizi di qualità:**
 - **Offrire strumenti e risorse utili:** Mettere a disposizione degli iscritti materiali informativi, consulenze, supporto legale e strumenti per l'aggiornamento professionale.
 - **Essere un punto di riferimento affidabile:** Dimostrare competenza e disponibilità nel rispondere alle esigenze e alle problematiche della professione.
- **Promozione della responsabilità professionale:**
 - **Sostenere la cultura della responsabilità:** Incoraggiare la riflessione sull'importanza dell'aggiornamento continuo e sull'adesione a elevati standard etici e professionali.
 - **Offrire supporto in caso di difficoltà:** Essere presenti e disponibili per offrire supporto ai colleghi che si trovino ad affrontare situazioni difficili o contestazioni.

In definitiva, restituire o aumentare la fiducia richiede un impegno costante su più fronti: **comunicare con trasparenza, agire con integrità, dimostrare competenza e responsabilità, e valorizzare il ruolo sociale della professione**. La FNOVI, in collaborazione con gli Ordini provinciali e i singoli professionisti, ha l'opportunità di essere un motore di questo processo, rafforzando il legame di fiducia tra i veterinari e la società. ●



STEFANO SCIOSCIA

Presidente Ordine di Bergamo
e componente Comitato Centrale Fnovi

1) Immaginare i prossimi quattro anni della FNOVI significa riconoscere con lucidità la complessità del tempo che stiamo vivendo: un'epoca frenetica, ricca di sfide nuove, ma anche straordinariamente fertile di opportunità.

Mai come oggi la figura del medico veterinario è chiamata a svolgere un ruolo centrale su temi di portata globale: dalla salute pubblica al benessere animale, dalla sicurezza alimentare alla tutela ambientale, fino alla lotta cruciale contro l'antibiotico-resistenza. La nostra competenza e il nostro impegno non sono più percepiti come settoriali, ma fondamentali per il futuro stesso della società.

La FNOVI dovrà affrontare questi anni con una visione chiara e una determinazione forte, rimanendo un punto di riferimento saldo e inclusivo per tutta la professione.

Rappresentare ogni sfumatura del nostro lavoro richiederà non solo ascolto interno, ma anche la capacità di interpretare il mondo esterno in continua evoluzione.

È attraverso un dialogo costante e una comunicazione efficace che potremo far emergere il valore reale della nostra professione, promuovendo la consapevolezza del suo ruolo insostituibile nella società contemporanea.

Guardando alla composizione del nuovo Comitato Centrale, che integra l'esperienza consolidata di colleghi con una lunga storia nella rappresentanza e il rinnovato entusiasmo di consiglieri più giovani, mi sento profondamente ottimista.

Credo che questa combinazione saprà tradursi in un lavoro concreto, credibile e incisivo, capace non solo di rispondere alle esigenze attuali, ma anche di migliorare la percezione e la fiducia nella FNOVI da parte dell'intera categoria.

Abbiamo davanti a noi una sfida importante, ma anche una grande occasione: quella di costruire insieme una Federazione ancora più forte, autorevole e capace di essere, davvero, la voce e il sostegno di tutti i medici veterinari italiani.

2) Da neo-eletto presidente non posso ignorare che il recente processo elettorale ha evidenziato divergenze e tensioni all'interno della nostra categoria.

È stato, senza dubbio, un confronto intenso e talvolta difficile, e credo sia doveroso, con lucidità e spirito costruttivo, analizzare quanto accaduto, senza fingere che tutto sia stato semplice o lineare.

Tuttavia, superata questa fase e raccolto l'esito democratico espresso dalla maggioranza dei presidenti, è nostro dovere avere la maturità di ripartire subito, con pragmatismo e senso di responsabilità, dedicandoci al lavoro concreto che ci attende.

Il coinvolgimento attivo degli Ordini provinciali rappresenta una scelta strategicamente necessaria: non solo per arricchire la visione della FNOVI con il contributo delle diverse realtà territoriali, ma anche per valorizzare le peculiarità, le esperienze e le sensibilità che rendono viva e articolata la nostra professione in tutta la nazione.

Dovremo favorire il protagonismo degli Ordini attraverso la creazione di gruppi di lavoro tematici, la condivisione di progetti operativi ben definiti e il rafforzamento di canali di comunicazione interna costanti, trasparenti ed efficaci.

Non possiamo più permetterci di lavorare a compartimenti stagni, né di sprecare energie preziose inseguendo divisioni personali o logiche di contrapposizione.

È il momento di costruire una FNOVI che sia davvero la casa di tutti i medici veterinari, capace di rappresentarli con forza, competenza e orgoglio, in ogni sede e in ogni sfida.

La forza della nostra categoria sarà pari solo alla forza della nostra capacità di essere uniti.

3) Credo che le priorità del Comitato Centrale debbano articolarsi su due livelli, entrambi fondamentali e interconnessi.

Internamente alla categoria, è indispensabile lavorare per semplificare il più possibile il carico burocratico che grava sui singoli Ordini professionali.

La creazione di linee guida chiare, condivise e facilmente applicabili rappresenta un passo necessario per fornire supporto concreto agli Ordini provinciali, rispondere ai dubbi più frequenti e rendere il lavoro quotidiano più snello ed efficace.

La forza della nostra Federazione passa anche dalla capacità di essere, per i nostri Ordini, un punto di riferimento operativo, oltre che istituzionale.

Allo stesso tempo ritengo che la comunicazione debba diventare un asse strategico prioritario.

Dobbiamo rafforzare la nostra presenza e la nostra voce sia nei confronti delle rappresentanze politiche, affinché venga riconosciuto pienamente il ruolo essenziale dei medici veterinari e vengano tutelate adeguatamente le nostre competenze, sia verso il grande pubblico, attraverso i media.

È fondamentale imparare a comunicare in modo più efficace e incisivo, assicurando la presenza di medici veterinari nei programmi e nei servizi che trattano temi di nostra competenza, senza subire narrazioni improprie ma guidandole con autorevolezza e competenza.

Il legame naturale ed empatico che caratterizza il nostro lavoro a stretto contatto con gli animali è una risorsa potente: dobbiamo saperla valorizzare con intelligenza, consapevolezza e orgoglio.

Abbiamo davanti a noi una grande responsabilità: quella di costruire una professione ancora più forte, visibile e riconosciuta, dentro e fuori dai nostri confini tradizionali.

4) Affidabilità, responsabilità e integrità sono valori fondamentali, alla base non solo della fiducia personale, ma anche della credibilità delle istituzioni che rappresentiamo.

È vero: tanto è stato fatto, ma tanto resta ancora da costruire. Eppure credo fermamente che il nostro bicchiere sia da considerarsi mezzo pieno.

Per rafforzare e aumentare questa fiducia dobbiamo innanzitutto continuare a lavorare con trasparenza, competenza e coerenza, ricordando sempre che ogni nostro gesto, ogni nostra scelta, parla non solo per noi stessi, ma per l'intera categoria.

Occorre investire in una comunicazione chiara e responsabile, che sappia raccontare l'impegno quotidiano dei medici veterinari al servizio della salute animale, della salute pubblica e della società, senza mai cadere nell'autoreferenzialità, ma ponendo al centro il valore reale del nostro operato.

La fiducia si costruisce nel tempo, attraverso comportamenti costanti, attenzione al dialogo con i colleghi, con le istituzioni e con i cittadini, e soprattutto con la capacità di riconoscere i propri limiti, migliorando sempre.

Se sapremo camminare con passo sicuro lungo questa strada, sono convinto che il riconoscimento che meritiamo crescerà, insieme all'orgoglio di appartenere a una professione che è - e deve rimanere - sinonimo di serietà, etica e competenza. ●



STEFANO GRASSO
Presidente Ordine Asti
e componente Comitato Centrale

1) Dai prossimi 4 anni mi immagino di poter sfruttare i passi fatti in passato per consolidare in maniera proficua e importante un futuro pregno di innovazione. Spero che le battaglie per riconoscere la centralità del ruolo del medico veterinario possano essere portate avanti con più spirito di coesione e partendo dal presupposto che il dialogo con la politica, le istituzioni, le università e la società sia fondamentale per riprendere un ruolo che ci è dovuto. Occorre continuare a porre le basi per una professione conscia del proprio valore sotto ogni aspetto ma anche attenta a non perdere di vista le continue e sempre più numerose novità in campo tecnologico e scientifico in quanto si corre il rischio di perdere il contatto con ciò che ci circonda e di essere lasciati indietro. La spinta verso una specializzazione sempre più alta soprattutto per i colleghi che come me si occupano di animali da compagnia è da promuovere riconoscendo a chi si mette in discussione e si aggiorna costantemente i titoli corretti.

2) Occorre non perdere i contatti con tutti gli ordini, in particolar modo quelli di piccole dimensioni presso i quali i componenti del consiglio si trovano a sbrigare tutte le pratiche burocratiche e organizzative senza la possibilità di avere personale amministrativo che si occupi di determinate mansioni perché il budget annuo non lo permette. Ascoltando e prendendo come esempio questi problemi, valutando insieme le problematiche di ogni singolo iscritto e riferendole al comitato centrale quando necessario credo che si possa garantire quanto lo stato ci chiede di fare.

3) Ridurre il più possibile la burocrazia di chi tutte le mattine alza la serranda del proprio ambulatorio e rischia di dover passare più tempo dietro a uno schermo del pc piuttosto che a fare il proprio lavoro da libero professionista. Cercare di trovare un tavolo di dialogo al fine di ridurre le imposte e in particolar modo l'Iva che oramai grava per il 22% su ogni parcella a fronte di sgravi fiscali di ben più esigua entità.

4) La fiducia si costruisce piano piano, occorre far conoscere la nostra professione sotto ogni aspetto. Chi si occupa di salute pubblica ha in mano una responsabilità enorme ma è spesso l'unico anello di una catena a saperlo e a non darlo per scontato.

L'etica professionale è un punto fermo ma non sufficiente a farci conoscere se non per la cura degli animali da compagnia dove l'impatto emotivo e affettivo da parte del proprietario giocano un ruolo fondamentale nel riconoscere quanto dovuto. La FNOVI in questo senso sta già facendo tanto dal punto di vista della comunicazione ma purtroppo ad oggi non sembra essere sufficiente. Mi auguro che, a differenza del sottoscritto che dal punto di vista comunicativo ha solo da imparare, ci siano sempre più campagne di sensibilizzazione, possa essere possibile un maggior presenza nei territori e in particolar modo nelle scuole così da rendere visibile il valore sociale della veterinaria a tutti. ●





Convegno “Many worlds One Health”

Nell'esortazione apostolica *Laudate Deum* del 4 ottobre del 2023 e indirizzata a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica il Papa afferma che «*La visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell'essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un "antropocentrismo situato". Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»*

Queste parole ben si adattano al convegno dello scorso 5 aprile dal titolo “Many worlds One Health” che ha concluso gli eventi organizzati dalle Federazioni delle professioni sanitarie in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana nell'ambito degli eventi giubilari. Le motivazioni, se necessarie, della presenza della professione medico veterinaria era stato delineato nel convegno di novembre 2024 da Sandra Gallina, Direttore Generale della DG SANTE, il dipartimento della Commissione europea responsabile della politica dell'UE in materia di salute e di sicurezza alimentare e del monitoraggio dell'attuazione delle leggi correlate che aveva sottolineato la capacità di vedere e di agire ma anche di prevenire.

La salute degli animali è un mondo che a qualcuno può sembrare a parte ma quasi tutti, nel 2025 e dopo una pandemia, hanno capito che ci sono molti mondi perché le differenze - di risorse, di possibilità di accesso al cibo e alle cure - sono innegabili ma la salute è unica.

Il Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute in apertura del convegno ha umilmente dichiarato di non aver ancora chiaro il concetto di One Health ma certamente a fine lavori ha avuto tutti gli elementi per comprenderlo grazie agli interventi di Giovanni Leonardi, non per nulla direttore di un dipartimento dall'eloquente nome di *Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali* ma soprattutto per i contenuti portati all'attenzione da Romano Marabelli advisor della Direzione Generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità Animale - WOAAH.

A conclusione del loro interessante lavoro “Who coined the term “One Health”? Cooperation amid the siloization” gli autori scrivono:

L'approccio One Health ha cercato di conciliare la capacità di modificare l'ambiente con l'elemento distruttivo. La conoscenza di come la salute delle persone sia in-

trinsecamente connessa alla salute degli animali, delle piante e dell'ambiente ha il potenziale di mitigare la capacità distruttiva delle modifiche antropogeniche. Pertanto, ringraziamo questi autori per aver introdotto (e reintrodotta) il termine per costruire insieme i blocchi fondanti di One Health nel Nord e nel Sud del mondo. Vogliamo riconoscere che attraverso la cooperazione, la collaborazione, l'inclusione, la pace, la fiducia, il rispetto e la diplomazia, il campo di One Health è cresciuto - e riconosciamo che in molti modi la conoscenza e la terminologia si sono evolute tornando a ciò che le popolazioni indigene di tutto il mondo hanno vissuto e praticato per oltre 10.000 anni.

Di multidisciplinarietà ha parlato anche il direttore Leonardi dopo aver scherzosamente ammonito i medici veterinari a non avanzare pretese di esclusività per la One Health e non possiamo che essere d'accordo: solo la collaborazione potrà garantire la salute unica.

Tanto più nell'immediato futuro se non già nel presente dove è necessario agire con tempestività per la prevenzione delle pandemie di origine microbica ma anche di quelle che hanno origine nelle disuguaglianze.

Concetti ben spiegati dalle parole di Romano Marabelli “Mi riallaccio all'introduzione di Mons. Massimo Angelelli per sviluppare il concetto di povertà che interpella lo sviluppo delle nostre società.

Già in occasione di un mio intervento in Vaticano ad una conferenza di approfondimento dell'Enciclica “Laudato Si” era di assoluta evidenza la necessità di un corretto equilibrio tra sviluppo, sostenibilità e difesa dell'ambiente naturale.

Le emergenze sanitarie, da ultimo il COVID, e ora le preoccupazioni emergenti per l'influenza aviaria, la peste suina africana e l'afta epizootica, hanno determinato una stretta collaborazione tra gli Organismi Internazionali e la costituzione della Quadripartita tra OMS, FAO, WOAAH, UNEP. Inoltre, è stato costituito un Comitato Scientifico Mondiale di 25 membri a cui partecipa, dopo l'ultimo rinnovo, anche un membro italiano.

L'impatto economico e sociale delle politiche sanitarie e la correlazione tra uomo, animali e ambiente sono particolarmente evidenti in relazione alla produzione e disponibilità di alimenti. La produzione alimentare è sempre più correlata alla politica e alla sicurezza nazionale.

In particolare, si prevede che la richiesta di proteine animali raddoppierà al 2050 e la competizione per disporre di cibo sufficiente sta provocando tensioni internazionali paragonabili alla ricerca di fonti energetiche.

D'altra parte, diversamente da gas e petrolio, la produzione alimentare è molto più complessa e la nostra attività Sanitaria/Veterinaria non può più limitarsi alla Food Safety (Igiene degli alimenti), ma deve estendersi anche alla Food Security (produzione sufficiente di cibo).

Una parte importante della popolazione mondiale sta, positivamente, migliorando le proprie condizioni sociali/economiche e la prima richiesta è quella di accedere a maggiori quote di alimenti in termini quantitativi e qualitativi. Questo comporta la necessità di trovare un equilibrio tra l'utilizzo delle risorse naturali e l'aumento delle produzioni senza pregiudicare la salvaguardia di almeno un terzo della biosfera (terre e oceani) come definito dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite. D'altra parte, è evidente che gli eccessi delle produzioni intensive pregiudicano il benessere degli animali e la salubrità degli alimenti.

Il nostro compito è quello di dare risposte professionali a queste sfide, spesso contraddittorie.

Le tecnologie possono certamente contribuire a mitigare questi problemi.

Un elemento determinante dei rapporti internazionali è costituito dai cosiddetti Standard. Si tratta di Regole che vengono concordate nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali (principalmente basate su criteri di carattere scientifico), destinate a produrre animali e alimenti sicuri e reciprocamente riconosciuti. Purtroppo, la partecipazione alle decisioni delle Organizzazioni internazionali non sempre corrisponde alla loro applicazione da parte degli Stati. Ne è un esempio l'Unione Europea che partecipa attivamente alla definizione degli Standard Mondiali, ma successivamente integra queste disposizioni con ulteriori requisiti che provocano tensioni negli scambi di animali e alimenti.

Il pericolo è rappresentato da una sempre maggiore insoddisfazione del cosiddetto Sud del Mondo nei confronti di regole definite dai Paesi più ricchi e sviluppati con il risultato che si continuano ad esportare alimenti non corrispondenti agli Standard internazionali, ma comunque accettati da Paesi che soffrono di gravi carenze alimentari; ne è un esempio l'India che esporta carne bovina pur non essendo indenne da afta epizootica.

Un'ulteriore preoccupazione è rappresentata dalla possibile definizione di Standard Privati che potrebbero essere concordati tra i grandi Produttori e i grandi Distributori a livello mondiale e che potrebbero sostituirsi agli Standard Pubblici.

In questa situazione di grandi tensioni e competizioni internazionali, abbiamo la responsabilità di individuare soluzioni equilibrate e di accompagnare le produzioni con procedure efficaci e sostenibili.

Ne sono un esempio la necessità di salvaguardare la Salute Umana attraverso un uso responsabile degli antibiotici così come le ultime difficoltà di approvvigionamento di uova negli Stati Uniti a costi accettabili per tutte le classi sociali.”

I link ai quali potrete rivedere l'evento:
in lingua italiana: <https://youtube.com/live/a6vlgQ8CAow>
in English: <https://youtube.com/live/Hjk4bXJoYP4>



di **ANDREA SETTI**
Medico veterinario

Mangimi medicati e contaminazione incrociata, nuove regole in arrivo nel 2025

Con l'entrata in applicazione di un regolamento UE nel 2025, l'industria mangimistica si troverà di fronte a nuovi e, in alcuni casi, più stringenti obblighi nella produzione di mangimi non bersaglio che seguono la produzione di mangimi medicati. È, infatti, stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea:

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1229 DELLA COMMISSIONE del 20 febbraio 2024 che integra il regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo livelli massimi specifici di contaminazione incrociata per le sostanze attive antimicrobiche nei mangimi non bersaglio e metodi di analisi per tali sostanze nei mangimi, pubblicato sulla GU L del 30.4.2024, in vigore dal 20 maggio 2024, si applica dal 20 maggio 2025.

Procederò, quindi, ad una disamina del regolamento, analizzandone la genesi, la premessa, il contenuto, con particolare riferimento alle conseguenze sull'applicazione di tali livelli massimi specifici di contaminazione incrociata per le sostanze attive antimicrobiche nei mangimi non bersaglio. Nella trattazione dell'articolato, riporterò il testo con le mie considerazioni tra parentesi. Concluderò con le mie considerazioni finali.

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1229 DELLA COMMISSIONE del 20 febbraio 2024 **Genesi**

Il regolamento delegato nasce da quanto riportato nell'articolo 7 (Contaminazione incrociata), paragrafo 2 del regolamento (UE) 2019/4: "Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 20 al fine di integrare il presente regolamento, stabilendo i livelli massimi specifici di contaminazione incrociata per le sostanze attive nei mangimi non bersaglio, a meno che tali livelli non siano già stabiliti in conformità della direttiva 2002/32/CE. Tali atti delegati possono inoltre stabilire metodi di analisi delle sostanze attive nei mangimi. Per quanto riguarda i livelli massimi di contaminazione incrociata, gli atti delegati si basano su una valutazione scientifica dei rischi effettuata dall'EFSA". Nel 2021 la Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare, in collaborazione con l'EMA, le concentrazioni specifiche di antimicrobici derivanti dalla contaminazione incrociata in mangimi non bersaglio per animali destinati alla produzione alimentare al di sotto delle quali non vi sarebbe un effetto sull'insorgenza e/o sulla selezione di resistenza in agenti microbici rilevanti per la salute umana e animale, nonché i livelli di antimicrobici che potrebbero avere un effetto di promozione della crescita/aumento della resa. La valutazione è stata eseguita per 24 sostanze attive antimicrobiche, come specificato nel mandato. Questo parere scientifico descrive la metodologia utilizzata e le principali lacune e incertezze nei dati associati. Per stimare i livelli di antimicrobici nei mangimi non bersaglio che non determinerebbero l'insorgenza e/o la selezione di resistenza,

è stato sviluppato un modello. Questo modello di «Feed Antimicrobial Resistance Selection Concentration» (FARSC) si basa sulla concentrazione minima selettiva (MSC), o MSC prevista (PMSC) se la MSC per le specie batteriche più sensibili non è disponibile, la frazione di dose antimicrobica disponibile per l'esposizione a microrganismi nell'intestino crasso o nel rumine (considerando i parametri farmacocinetici), la produzione fecale giornaliera o il volume del rumine e l'assunzione giornaliera di mangime. Attualmente, la mancanza di dati impedisce l'istituzione di PMSC e/o FARSC per diversi antimicrobici e specie animali. Per affrontare la promozione della crescita, sono stati utilizzati dati da un'ampia ricerca bibliografica. Valutazioni specifiche delle diverse sostanze raggruppate per classi antimicrobiche sono affrontate in pareri scientifici separati. Sono state tratte conclusioni e raccomandazioni generali. Il primo parere EFSA (*Maximum levels of cross-contamination for 24 antimicrobial active substances in non-target feed. Part 1: Methodology, general data gaps and uncertainties*), seguito da altri 12 pareri specifici per sostanze antimicrobiche, in buona sostanza, ha messo in luce una insufficiente disponibilità complessiva di dati e l'esigenza di aggiornare il provvedimento sulla base di nuove evidenze future.

Premessa

Il legislatore europeo, nel formulare il regolamento delegato, ha preso in considerazione il parere scientifico dell'EFSA sulla contaminazione incrociata dei mangimi non bersaglio con antimicrobici, riconoscendola come una questione di «fondamentale importanza» nell'Unione, tale da richiedere il mantenimento dei livelli più bassi possibili.

La Commissione ha tenuto conto dell'impatto economico sul settore e del rischio che la fissazione di livelli troppo bassi potrebbe determinare un calo della produzione di mangimi medicati. Ne scaturirebbe un effetto controproducente per la lotta all'AMR, ossia un aumento dei metodi di somministrazione orale di sostanze attive antimicrobiche diversi dai mangimi medicati. Ecco allora che la Commissione ha fatto in modo che i livelli massimi di contaminazione incrociata siano tali da non pregiudicare la produzione di mangimi medicati, in particolare da parte di impianti di fabbricazione di mangimi di piccole e medie dimensioni.

La Commissione ha anche considerato che l'uso di antibiotici diversi dai coccidiostatici e dagli istomonostatici come additivi per mangimi è stato gradualmente abbandonato dal 1° gennaio 2006. Pertanto il criterio adottato dal regolamento prevede che il livello massimo specifico di ciascuna sostanza attiva antimicrobica nei mangimi non bersaglio debba essere «inferiore» al livello che causa un effetto di promozione della crescita o di aumento della resa.

La Commissione ha inoltre chiesto al laboratorio di riferimento istituito a norma del regolamento (CE) n. 1831/2003 («laboratorio di riferimento») di raccomandare metodi di analisi per le 24 sostanze attive antimicrobiche nei mangimi.

Nell'aprile 2022 e nel febbraio 2023 il laboratorio di riferimento ha pubblicato due relazioni sui metodi di analisi e sui limiti di quantificazione («LOQ») minimi raggiungibili nei mangimi per le 24 sostanze attive antimicrobiche.

L'uso di metodi di analisi alternativi dovrebbe essere consentito solo se tali metodi sono validati e considerati equivalenti dalle autorità competenti degli Stati membri.

Contenuto

Nell'articolo 1 - Oggetto e ambito di applicazione, si dice che *il regolamento stabilisce livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per le sostanze attive antimicrobiche elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2019/4 e metodi di analisi per tali sostanze attive antimicrobiche nei mangimi, come previsto all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2019/4.*

Nell'articolo 2 - Livelli massimi specifici di contaminazione incrociata di sostanze attive antimicrobiche nei mangimi non bersaglio, al paragrafo 1 sono riportati *i livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per le sostanze attive antimicrobiche elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2019/4 (da applicare dal 20 maggio 2025):*

- a) *se l'ultimo lotto fabbricato, lavorato, stoccato o trasportato prima della fabbricazione, della lavorazione, dello stoccaggio o del trasporto del mangime non bersaglio è costituito da mangime medicato, sono fissati all'1% della sostanza attiva antimicrobica contenuta in tale ultimo lotto di mangime medicato, in relazione a un tasso di umidità del 12% nel mangime non bersaglio;*
- b) *se l'ultimo lotto fabbricato, lavorato, stoccato o trasportato prima della fabbricazione, della lavorazione, dello stoccaggio o del trasporto del mangime non bersaglio è costituito da un prodotto intermedio, sono fissati all'1% della sostanza attiva antimicrobica che sarà contenuta nel mangime medicato derivato da tale ultimo lotto di prodotto intermedio, in relazione a un tasso di umidità del 12% nel mangime non bersaglio.*

Nel paragrafo 2, *in deroga al paragrafo 1, i livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per le sostanze attive antimicrobiche elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2019/4 sono fissati al limite di quantificazione («LOQ») stabilito nell'allegato del presente regolamento, se il mangime non bersaglio è destinato ai seguenti animali:*

- a) *animali destinati alla produzione di alimenti diversi dai pesci se il mangime non bersaglio è fabbricato, lavorato, stoccato o trasportato successivamente alla fabbricazione, alla lavorazione, allo stoccaggio o al trasporto di mangimi medicati o di prodotti intermedi destinati all'acquacoltura;*
- b) *animali durante la produzione di uova o di latte destinati al consumo umano;*
- c) *animali destinati alla produzione di alimenti destinati alla macellazione nel periodo di macellazione corri-*

spondente al tempo di attesa più lungo per le specie animali bersaglio.

Nell'articolo 3 - Metodi di analisi per le sostanze attive antimicrobiche nei mangimi, si riporta che i metodi di analisi di riferimento per la quantificazione del livello di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per ciascuna sostanza attiva antimicrobica elencata nell'allegato II del regolamento (UE) 2019/4, di cui all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del presente regolamento, sono stabiliti nell'allegato del presente regolamento.

È tuttavia possibile utilizzare metodi di analisi alternativi, a condizione che siano validati conformemente a protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale, siano idonei a rilevare un LOQ pari o inferiore a quello stabilito nell'allegato del presente regolamento per la stessa sostanza attiva antimicrobica e siano considerati equivalenti dalle autorità competenti degli Stati membri.

Nell'articolo 4 - Entrata in vigore e applicazione, si stabilisce che entra in vigore il 20 maggio 2024 e si applica dal 20 novembre 2025.

Considerazioni finali

Dal 20 maggio 2025 si applicano i livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio di cui al regolamento (UE) 2024/1229. Sino a tale data valgono quelli del D. Lgs. 194/2023, Allegato 1.

A titolo di esempio si veda la tabella: *Livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per 16 di 24 SA*

In generale, relativamente ai limiti più restrittivi, fissati al LOQ, questi si applicano nei mangimi non bersaglio:

- per animali destinati alla produzione di alimenti diversi dai pesci (cioè tutti gli altri), dopo la produzione di mangimi medicati o di prodotti intermedi destinati all'acquacoltura;
- per animali durante la produzione di uova o di latte destinati al consumo umano;
- per animali destinati alla produzione di alimenti destinati alla macellazione nel periodo di macellazione corrispondente al tempo di attesa più lungo per le specie animali bersaglio.

Ovvero se si produce un mangime medicato per acquacoltura, il mangime non bersaglio successivo per animali destinati alla produzione di alimenti, tutti, tranne i pesci, deve avere contaminazione incrociata <LOQ.

Per quanto riguarda gli animali destinati alla produzione di alimenti destinati alla macellazione, per la produzione di un mangime non bersaglio per tali animali, questo deve avere contaminazione incrociata <LOQ, nel periodo di macellazione corrispondente al tempo di attesa più lungo per le specie animali bersaglio. Inizialmente avevo inteso si dovesse considerare il TA più lungo per la sostanza attiva del farmaco utilizzato, cioè sulla base di quanto riporta l'AIC per le specie cui è destinato, tenendo conto del TA più lungo, così da ottenere il numero di giorni che si deve considerare per l'applicazione della contaminazione incrociata < LOQ. Poi tale lettura non mi convinceva e, grazie all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ho ricevuto una *Guidelines, messa a disposizione dalla Commissione europea (link Guidelines on the longest withdrawal period referred to Article 2(2)(c) of the draft Delegated Regulation (EU) 1229/2024 (Version of 1 March 2024)*, in cui per le 24 sostanze attive è considerato il tempo di attesa più lungo (giorni) quando il mangime non target viene somministrato alle varie specie bersaglio.

Al sottoscritto rimane un dubbio: chi controlla eseguendo un prelievo ufficiale di mangimi, nel caso specifico articolo 2, paragrafo 2, lettera C, avendo prelevato, ad esempio, un mangime non bersaglio per suini, prodotto dopo un medicato e somministrato ad animali prossimi alla macellazione, come si comporterà nella definizione dei giorni di tempo di attesa per la sostanza attiva

Livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio (tasso di umidità del 12%) per 16 delle 24 sostanze attive antimicrobiche elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2019/4

Antimicrobici	Dosaggio massimo	Dosaggio minimo	Limiti fino al 19/05/25	Limiti dal 20/05/25 Art. 2 p. 1 (1%PA) dosaggio massimo	Limiti dal 20/05/25 Art. 2 p. 1 (1%PA) dosaggio minimo	Limiti dal 20/05/25 Art. 2 p. 2 (LOQ)
AMOXICILLINA	1000	500	0,5	10	5	0,15
APRAMICINA	500	200	1	5	2	0,05
CLORTETRACICLINA	800	400	1	8	4	0,1
DOXICICLINA	800	250	1	8	2,5	0,1
FLORFENICOLA	500	150	1	5	1,5	0,15
FLUMECINA	100		1	1		0,025
LINCOMICINA	660	220	1	6,6	2,2	0,025
SULFADIMETOSSINA	2000	500	1	20	5	0,025
OXITETRACICLINA	1500	1000	1	15	10	0,1
PARAMOMICINA	100	50	1	1	0,5	0,05
TIAMULINA	400	200	1	4	2	0,01
TIAMFENICOLA	900	450	1	9	4,5	0,2
TILMICOSINA	400	200	1	4	2	0,1
TRIMETOPRIM	150	84	1	1,5	0,84	0,1
TILOSINA	250	80	1	2,5	0,8	0,1
VALNEMULINA	35		1	0,35		0,05

Valori espressi in ppm (mg/kg)
Regolamento delegato (UE) 2024/1229

presente nel medicato precedente, cui applicare limiti <LOQ? Applicherà la mia prima lettura, cioè il TA più lungo per la sostanza attiva del farmaco utilizzato, cioè sulla base di quanto riporta l'AIC per le specie cui è destinato, tenendo conto del TA più lungo, così da ottenere il numero di giorni, oppure applicherà il tempo di attesa più lungo (giorni) per le varie specie bersaglio riportato sulla tabella della *Guidelines*, anche se non vi è nessun riferimento/richiamo normativo che la colleghi al Regolamento Delegato (UE) 2024/1229?

Sinceramente, non ho una risposta certa a tale dubbio. Sulla base di quanto detto, comunque, si aprono diversi scenari, sia per l'industria mangimistica, sia per chi controlla eseguendo un prelievo ufficiale di mangimi. L'industria mangimistica nella stesura dei cartellini dei mangimi, finora ed io penso anche in futuro, non ha mai preso in considerazione la possibilità di produrre mangimi non bersaglio, indicandone l'utilizzo per i giorni corrispondenti al TA più lungo per la sostanza attiva del farmaco utilizzato nella precedente produzione di mangime medicato. Se, ad esempio prendiamo in considerazione la specie suina, gli attuali cartellini riportano, solitamente la categoria animale destinataria: suinetti, lattonzoli, magroncelli, magroni, grassi, verri, scrofe, scrofette, verretti, oppure il peso degli animali destinatari: da 5 a 15kg di PV, da 16 a 35 kg. di PV, da 31 a 50 kg. di PV, da 51 a 90 kg. di PV, da 91 a 120 kg. di PV, da 121 a 150 kg. di PV, da 151 a 170 kg. di PV. Inoltre sulle "Istruzioni per l'uso", nei cartellini dei mangimi troviamo varie diciture, tra le quali alcune che, di fatto, spingono chi controlla, eseguendo un prelievo ufficiale di mangimi, all'applicazione della contaminazione incrociata <LOQ:

- Per suini da 85 kg alla macellazione.
- Per suini nel periodo di finissaggio dai 120 ai 170 kg di peso vivo.
- Per suini grassi.

La prima dicitura non lascia scampo, così come la seconda, in quanto il finissaggio è quella fase che arriva sino al giorno prima dell'invio al macello, la terza, proprio perché molto generica, arriva sino al giorno prima dell'invio al macello, a meno che l'industria mangimistica non specifichi di sospendere la somministrazione per un periodo di tempo prima dell'invio al macello.

Ogni industria mangimistica dovrà fare, comunque, i conti con la propria realtà produttiva, dimostrando di avere correttamente valutato, nel proprio autocontrollo,

le proprie linee produttive, qualora abbiano linee separate per la produzione di mangimi medicati e le sequenze di produzione stabilite dopo una produzione di mangime medicato. Innanzitutto se le proprie linee produttive sono davvero completamente separate o vi sono incroci pericolosi (trasporti, pellettatura, celle di carico, celle di trasporto su automezzi) che a valle della medicazione, possono indurre chi controlla a non ritenerle più separate, con tutte le conseguenze del caso. Per quanto riguarda le sequenze di produzione stabilite dopo una produzione di mangime medicato, il primo mangime non bersaglio dopo il "lotto di pulizia", io aggiungerei anche il secondo ed il terzo, sarà individuato per specie e categorie animali non destinate alla macellazione ed assolutamente non per animali durante la produzione di uova o di latte destinati al consumo umano.

In ultima analisi il legislatore europeo ha, con questo regolamento, inteso tutelare le categorie animali più a rischio per la contaminazione incrociata (animali durante la produzione di uova o di latte destinati al consumo umano, animali destinati alla produzione di alimenti destinati alla macellazione), definendo, altresì che un livello di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio pari all'1% della sostanza attiva nei mangimi medicati rappresenti un buon equilibrio tra fattibilità e controllo dell'AMR. I prodotti intermedi contengono concentrazioni di sostanze attive più elevate rispetto ai mangimi medicati; viene quindi previsto un livello di contaminazione incrociata pari all'1% della sostanza che sarà contenuta nel mangime medicato derivato.

Bibliografia

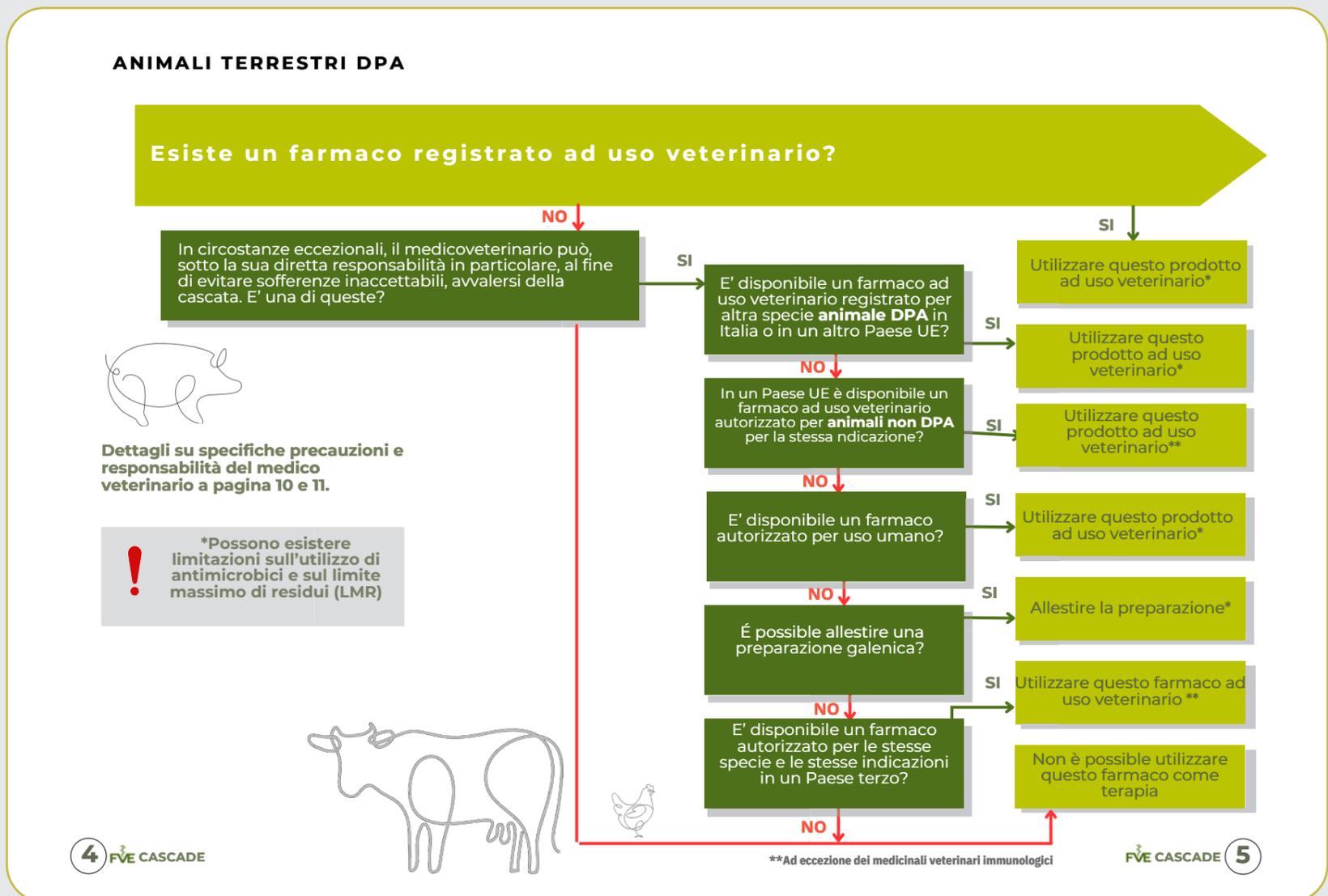
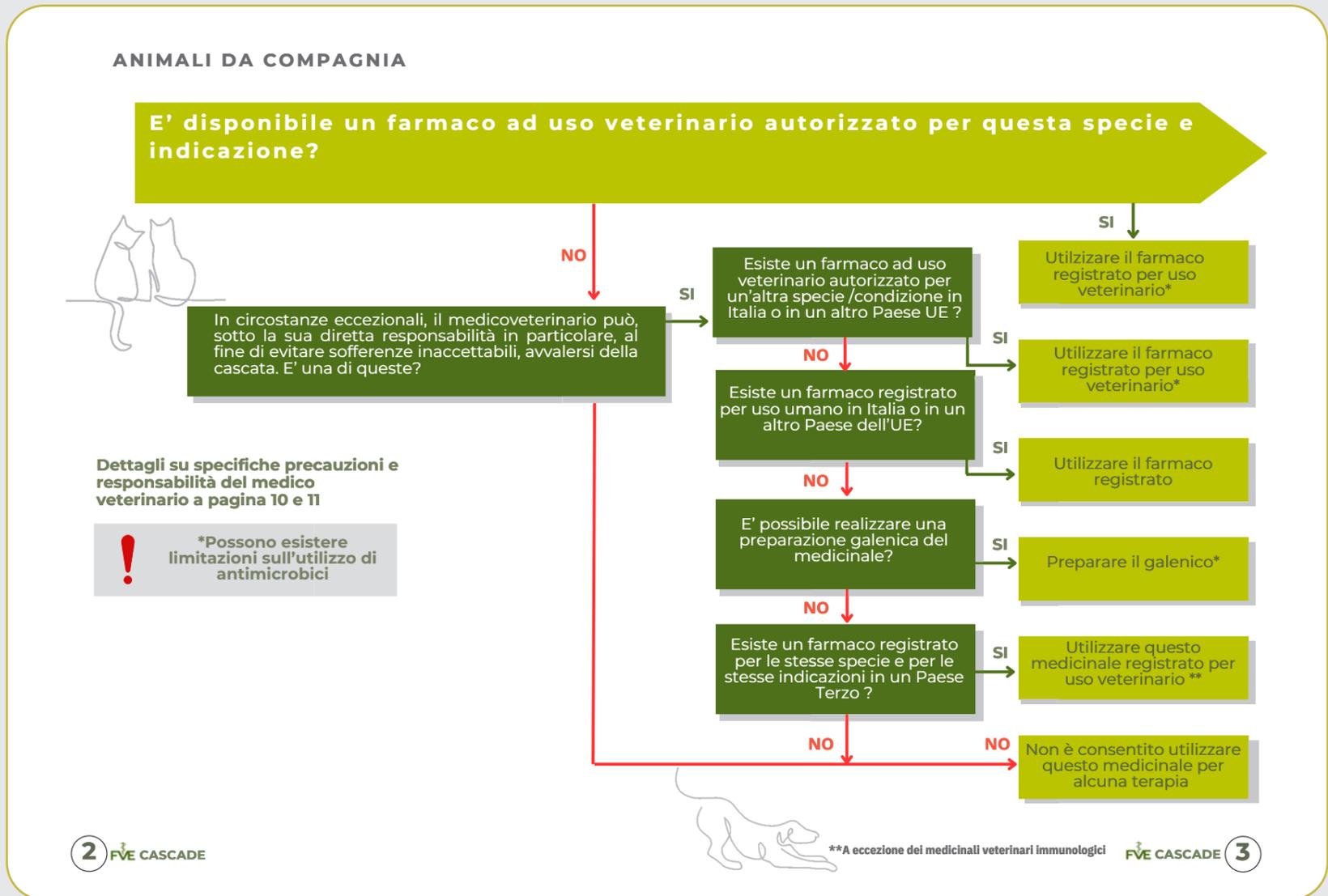
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1229 DELLA COMMISSIONE del 20 febbraio 2024
L_202401229IT.000101.fmx.xml

REGOLAMENTO (UE) 2019/4 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2018
L_2019004IT.01000101.xml

Guidelines on the longest withdrawal period referred to Article 2(2)(c) of the draft Delegated Regulation (EU) 1229/2024 (Version of 1 March 2024)
ce9f14bb-33e8-4832-a7bd-dc0485a2c179_en

La cascata

Guida per medici veterinari quando non sono disponibili farmaci registrati ad uso veterinario - Regolamento (EU) 2019/6



ANIMALI ACQUATICI DPA



E' disponibile un farmaco ad uso veterinario autorizzato per questa specie e indicazione?



In circostanze eccezionali, il medicoveterinario può, sotto la sua diretta responsabilità in particolare, al fine di evitare sofferenze inaccettabili, avvalersi della cascata. E' una di queste?

Dettagli su specifiche precauzioni e responsabilità del medico veterinario a pagina 10 e 11.



*Possono esistere limitazioni sull'utilizzo di antimicrobici e sul limite massimo di residui (LMR)

N.B. l'elenco previsto dall'art. 114(3) è al momento in via di definizione. Ci potrebbero quindi essere modifiche

NO ↓

SI

Esiste un medicinale autorizzato per la stessa/altra specie **acquatica**/patologia in Italia o altro Paese UE?

SI

Utilizzare questo farmaco autorizzato*

NO ↓

E' disponibile un farmaco autorizzato per altra specie **DPA** in Italia o altro Paese UE?

SI

Utilizzare questo farmaco autorizzato*

NO ↓

E' disponibile un farmaco ad uso umano autorizzato in Italia o in altro Paese UE?

SI

Utilizzare questo farmaco*

NO ↓

E' possibile allestire un galenico?

SI

Allestire il galenico*

NO ↓

E' disponibile un farmaco autorizzato per le stesse specie e le stesse indicazioni in un Paese terzo?

SI

Utilizzare questo farmaco **

NO ↓

Non è possibile utilizzare questo farmaco come terapia

6 FVE CASCADE



**Ad eccezione dei medicinali veterinari immunologici

7 FVE CASCADE

EQUIDI

E' disponibile un farmaco autorizzato per questa specie e indicazione?



In circostanze eccezionali, il medicoveterinario può, sotto la sua diretta responsabilità in particolare, al fine di evitare sofferenze inaccettabili, avvalersi della cascata. E' una di queste?

Equidi non - DPA

Per essere considerato non - DPA, l'equide deve essere accompagnato dal passaporto dove è dichiarato che non è destinato alla macellazione per il consumo umano, come previsto dal Regolamento 504/2008 e dall' art. 112 del Regolamento (EU) 2019/6.



*Possono essere previste limitazioni all'uso di antimicrobici

NO ↓

SI

Il passaporto attesta che l'equide non è animale **DPA**?

SI

Utilizzare il farmaco autorizzato ad uso veterinario*

NO ↓

Può essere usata la cascata per gli animali terrestri **DPA**?

SI

Seguire la cascata prevista per gli animali da compagnia (pag. 2-3)

NO ↓

E' possibile utilizzare uno dei PA elencati come essenziali per gli equidi?

SI

Usare la Cascata per animali terrestri **DPA** e relative tempi di sospensione (pag. 4-5)

NO ↓

Utilizzare uno dei PA (elencati ed indicare un tempo di sospensione di 6 mesi page 12-13)

Non è possibile utilizzare questo farmaco come terapia

8 FVE CASCADE



9 FVE CASCADE

Responsabilità, Tenuta registri e Utilizzo dei farmaci per animali DPA e da compagnia,

Linee guida per registri e responsabilità del medico veterinario

Responsabilità: L'uso della cascata è responsabilità esclusiva del medico veterinario
Tenuta registri: Il medico veterinario deve conservare i registri dei farmaci utilizzati secondo la cascata per almeno tre anni (o secondo le norme nazionali)

- Data della visita
- Dati del proprietario
- Specie
- Numero di animali trattati
- Diagnosi
- Farmaci prescritti

e per animali DPA:

- Dosi somministrate
- Durata del trattamento
- Tempi di sospensione raccomandati

Calcolo dei tempi di sospensione previsti dall'art.115 del Reg. (EU) 2019/6

Calcolo dei TS

1. Rispettare il Reg.(EU) No 37/2010:

Assicurarsi che il PA sia ammesso per gli **animali DPA** (vedi Tab. 1).

2. Se la sostanza è elencata nel Reg.(EU) N° 37/2010 ma non per la specie o per il tessuto bersaglio, fare riferimento al Reg.(EU) N° 2017/880

Seguire le indicazioni per il calcolo dei TS.

3. Se nei Regolamenti citati non ci sono indicazioni per i TS, applicare i seguenti TS minimi:

per carni e frattaglie:

-il tempo di attesa più lungo previsto nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, moltiplicato per il fattore 1,5, o

- **28 giorni** per carni e frattaglie se il prodotto non è autorizzato per animali DPA
- **1 giorno** se il medicinale ha TS pari a zero ed è impiegato in una famiglia tassonomica diversa rispetto alle specie di destinazione autorizzate

Per il latte:

• il tempo di attesa più lungo previsto nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, moltiplicato per il fattore 1,5, o

- **7 giorni** se non autorizzato per animaliproduttori di latte per il consumo umano, o
- **1 giorno** se il prodotto ha TS pari a zero.

Per le uova:

- il tempo di attesa più lungo per le uova tra quelli previsti nel riassunto delle caratteristiche del prodotto per ogni specie animale, moltiplicato per il fattore 1,5, o
- **10 giorni** se il medicinale non è autorizzato per gli animali che producono uova per il consumo umano

Per le specie acquatiche la cui carne è destinata al consumo umano:

- il TS non dev'essere inferiore al tempo di attesa più lungo per una delle specie acquatiche indicate nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, moltiplicato per il fattore 1,5 ed espresso in gradi-giorni;
- **500 gradi – giorni se non autorizzato per DPA,** o
- **25 gradi – giorni** se il periodo massimo di attesa per ogni specie animale è pari a zero.

Uso di farmaci provenienti da Paesi

I medici veterinari possono utilizzare farmaci non immunologici registrati in un Paese Terzo per la stessa specie e indicazione solo dopo che tutte le precedenti possibilità sono state escluse.

Una AC può permettere l'uso di sostanze ad attività immunologica non autorizzate in UE:

- In caso di focolaio di una delle malattie elencate (Art. 5, Reg. 2016/429) o di una malattia emergente (Art 6, Reg.2019/6).
- Quando, per proteggere la salute e il benessere animale e la salute pubblica, un prodotto autorizzato in UE per una malattia esistente ma non elencata non è più disponibile

Disponibilità o carenza in uno Stato UE:

La Cascata può essere usata anche quando un medicinale è temporaneamente indisponibile, es. in caso di carenza per problemi di approvvigionamento in uno Stato Membro.

Uso di antimicrobici ai sensi dell'Art 107(6)

- Gli Antimicrobici **non devono essere utilizzati** in modo sistematico né per compensare un'igiene carente, pratiche zootecniche inadeguate o mancanza di cure, o ancora una cattiva gestione degli allevamenti.
- Gli Antimicrobici non possono essere usati come promotori della crescita **né per aumentare la produttività.**
- **Limitazioni per la profilassi:** Consentita solo in casi eccezionali solo per singoli animali o piccoli gruppi a rischio di infezioni gravi.
- **Condizioni per la metafilassi:** consentita unicamente quando il rischio di un'infezione o di una malattia infettiva nel gruppo di animali è elevato e non sono disponibili alternative adeguate. Gli Stati membri possono fornire orientamenti e linee guida sulle alternative.
- **Antimicrobici riservati alle terapie umane.**

Sostanze definite dall'Art. 37(5) non sono ammesse all'utilizzo ai sensi degli Artt. 112, 113, e 114.



* Per le finalità della cascata Islanda, Liechtenstein e Norvegia non sono considerati paesi terzi.

10 FVE CASCADE

FVE CASCADE 11

CAVALLI

Elenco di PA essenziali per le terapie degli Equini

Anestetici e analgesici utilizzati in associazione con gli anestetici

• Sedazione e premedicazione:

- Acepromazine
- Atipamezole
- Diazepam
- Flumazenil
- Midazolam
- Naloxone
- Propofol
- Sarmazenil
- Tiletamine
- Zolazepam

• Ipotensione o stimolo respirazione durante l'anestesia:

- Dobutamine
- Dopamine
- Ephedrine
- Glycopyrrolate
- Noradrenaline (norepinephrine)

• Analgesia:

- Buprenorphine
- Fentanyl
- Morphine
- Pethidine

• Miorilassanti e simili:

- Atracurium
- Edrophonium
- Guaifenesin

• Anestetici gassosi:

- Sevoflurane

• Anestetici locali:

- Bupivacaine
- Oxybuprocaine
- Prilocaine

Sostanze ad azione antinfiammatoria

• Corticosteroidi

- Triamcinolone acetoneide
- Flumethasone

• Anti-endotossine

- Pentoxifylline
- Polymyxin B

Farmaci cardiovascolari

- Amiodarone
- Allopurinol
- Vasopressin
- Digoxin
- Quinidine sulfate and quinidine gluconate
- Procainamide
- Propranolol

Convulsioni

- Phenytoin
- Primidone

Sostanze ad azione gastroenterica

- Bethanechol
- Codeine
- Loperamide
- Metoclopramide
- Phenoxy-benzamine
- Propantheline bromide
- Ranitidine
- Sucralfate

Rabdomioli

- Dantrolene sodium

Antimicrobici

• Infezioni da Klebsiella spp.:

- Ticarcillin

• Infezioni da R. equi

- Azithromycin
- Rifampicin

• Artrite settica

- Amikacin

Farmaci respiratori

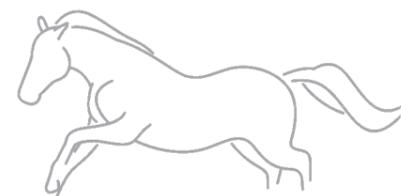
- Ambroxol
- Budesonide
- Fluticasone
- Ipratropium bromide
- Oxymetazolin

Antiprotozoari

- Isometamidium
- Ponazuril
- Pyrimethamine

Farmaci oftalmici

- **Ulcere oculari**
- Acyclovir
- Idoxuridine
- **Glaucoma**
- Phenylephrine
- Tropicamide
- Dorzolamide
- Latanoprost
- Timolol maleate
- Cyclosporin A
- Ketorolac
- Ofloxacin
- Fluoresceine
- Rose Bengal



Iperlipemia

- Insulina

Micosi

- Griseofulvin
- Ketoconazole
- Miconazole
- Nystatin

Diagnostica per immagini

- Radiopharma-ceutical Tc99m

Altri farmaci

- Carbamazepine
- Cyproheptadine
- Domperidone
- Gabapentin
- Hydroxyethyl-starch
- Imipramine
- Thyrotropin releasing hormone
- Barium sulphate
- Iohexol
- Iopamidol

REGOLAMENTO (UE) N. 122/2013 DELLA COMMISSIONE



NB l'elenco è attualmente in fase di revisione. Questa pagina verrà aggiornata quando la lista aggiornata sarà disponibile.

12 FVE CASCADE

FVE CASCADE 13

Antimicrobici o categorie di antimicrobici riservati al trattamento di determinate infezioni nell'uomo

Antibiotici

- Carboxypenicillins
- Ureidopenicillins
- Ceftobiprole
- Ceftaroline
- Combinations of cephalosporins with beta-lactamase inhibitors
- Siderophore cephalosporins
- Carbapenems
- Penems
- Monobactams
- Phosphonic acid derivates
- Glycopeptides
- Lipopeptides
- Oxazolidinones
- Fidaxomicin
- Plazomicin
- Glycylcyclines
- Eravacycline
- Omadacycline

Antivirali

- Amantadine
- Baloxavir marboxil
- Celgosivir
- Favipiravir
- Galidesivir
- Lactimidomycin
- Laninamivir
- Methisazone/metisazone
- Molnupiravir
- Nitazoxanide
- Oseltamivir
- Peramivir
- Ribavirin
- Rimantadine
- Tizoxanide
- Triazavirin
- Umifenovir
- Zanamivir



Antiprotozoari

- Nitazoxanide

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2022/1255 DELLA COMMISSIONE

Regolamento Di Esecuzione (UE) 2024/1973 del 18 luglio 2024
Si applica dall'8 Agosto 2026

Elenco di antimicrobici che possono essere utilizzati esclusivamente con limitazioni nell'ambito della cascata - In vigore dall'8 agosto 2026

Condizioni per l'uso di antimicrobici	Individuazione del patogeno e antibiogramma	Uso limitato a determinate condizioni	Esclusivamente per determinate condizioni	Uso limitato a determinate specie	Solo per singoli animali	Uso limitato a determinate vie di somministrazione	Farmaci uso umano solo per singolo animale
Aminopenicillin- BLI combinations	✓			🐔			
3rd & 4th gen. cephalosporins	✓	Salmonella		🐔	✓		
Polymyxins	✓	Salmonella				✓	✓
Amphenicols	✓						
(Fluoro)quinolones	✓	Salmonella				✓	✓
Rifamycins (excl. EU-VMPs)	✓	Profilassi R. equi	Mycobacteria Staphmulti-resistenti		✓		
TB drugs	✓				✓		
Riminofenazines	✓				✓		
Pseudemonic acids	✓	Non per decolonizzazione	MRSA/P		✓	Solo uso topico	
Remdesivir			Solo FIP				
Echninocandins	✓	Estrema ratio			✓		
Amphotericin B		Estrema ratio					



Bilancio Consuntivo 2024: i dati di una gestione strategica e sostenibile

Il Bilancio Consuntivo 2024 è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati dell'Enpav riunita il 27 aprile scorso a Catania.

Il Bilancio Consuntivo è il documento che **rendiconta con trasparenza la gestione patrimoniale ed economica** dell'Enpav e raccoglie informazioni preziose sulle entrate contributive, sulle spese di natura previdenziale e assistenziale e sulla composizione demografica degli iscritti alla Cassa.

L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile di **105 milioni di euro**. Questo risultato dimostra una gestione finanziaria oculata, con una forte attenzione al controllo dei costi e alla massimizzazione delle entrate.

Ed è l'effetto di **scelte di investimento strategiche e accorte** che hanno saputo fronteggiare un periodo di estrema incertezza del contesto geopolitico ed economico. Pur in queste condizioni di instabilità, infatti, l'utile ha avuto una crescita del **15,64%** rispetto al 2023.

Il 2024 si è confermato un anno positivo anche sotto il profilo finanziario. I mercati, trainati soprattutto dai comparti con maggiore propensione al rischio, hanno

Il Presidente ENPAV, Oscar Enrico Gandola.



registrato un andamento favorevole, permettendo al portafoglio dell'Enpav di consolidare i risultati già eccellenti del 2023.

Il **rendimento di mercato** del portafoglio si è attestato al **+5,15%**, in linea con le aspettative, e poco sotto il **benchmark di riferimento (+6,21%)**.

Particolarmente significativo è anche il **rendimento a valori contabili del patrimonio complessivo**, il parametro che determina la **rivalutazione della pensione modulare**. Nel 2024 tale rendimento è stato del **4,78% lordo (3,69% netto)**, calcolato considerando il peso delle componenti mobiliari e immobiliari del portafoglio.

Un dato che non solo consolida la redditività del patrimonio dell'Ente, ma garantisce stabilità e continuità al sistema previdenziale, rafforzando la fiducia degli iscritti verso un modello di gestione orientato alla prudenza, ma capace di cogliere le opportunità dei mercati.

Politiche per la sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav, nel corso

del 2024, ha deciso di inserire le questioni ambientali, sociali e di corporate governance tra i criteri relativi alla gestione e alla selezione degli asset di investimento. È stato quindi intrapreso un percorso di **integrazione delle tematiche ESG** (Environmental, Social and Governance) nelle strategie di investimento e nella scelta dei prodotti finanziari.

Grazie a questo percorso, e con la massima condivisione da parte dei rappresentati territoriali dell'Enpav, i Delegati provinciali, sono stati individuati i criteri per la definizione di una **Politica di Investimento Responsabile**.

La **redditività degli investimenti**, però, rimane il criterio primario nella scelta e nella valutazione degli investimenti, anche rispetto alle politiche ESG.

Inoltre, è stato valutato di adottare un **modello di rating sulla qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare** dell'Enpav per ottenere la Certificazione di sostenibilità da parte di un ente terzo. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato quindi un progetto pilota che riguarda proprio la sede istituzionale dell'Enpav.

Grazie a questi modelli di rating è possibile accedere a finanziamenti per green building, con un minor costo del debito, aumentare il valore degli immobili sul mercato e i relativi canoni di locazione, nonché ridurre i costi grazie a un uso efficiente delle risorse.

Un capitolo a parte deve essere dedicato al percorso che si concluderà nel 2026 con la redazione e pubblicazione del **Bilancio di Sostenibilità 2025**, il primo dell'Ente.

Il Bilancio di Sostenibilità è un documento che contribuisce a far emergere i valori sociali e ambientali dell'attività svolta dall'Ente e si differenzia dal Bilancio di Esercizio, documento contabile che fornisce una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, perché ha come obiettivo quello di informare gli stakeholder (che nel caso dell'Enpav sono tutti gli Associati) dei risultati economici, sociali e ambientali generati dall'Ente nello svolgimento delle proprie attività.

Un altro progetto che ha visto la luce nel 2024 riguarda l'adozione di un **Sistema di Gestione per la Parità di Genere (SGPG)**. Grazie all'impegno della struttura, l'Ente ha ottenuto la **Certificazione per la Parità di Genere**, un riconoscimento dell'impegno dell'Enpav a favore dell'inclusività, delle pari opportunità, della valorizzazione del personale, del rispetto della persona e verso il contrasto di ogni forma di violenza o discriminazione.

Sicurezza Informatica

Un'attività molto importante che è stata portata a termine nel 2024 riguarda l'adozione di una **nuova piattaforma** e una **nuova policy** per il back up e il ripristino dei dati.

Negli ultimi decenni si è visto un forte incremento delle minacce cyber e, anche alla luce della crescente digitalizzazione dei processi aziendali, il tema della sicurezza informatica si è fatto quanto più stringente.

Grazie a un nuovo approccio di **sicurezza intelligente e adattiva** e all'utilizzo di **strumenti all'avanguardia**, che consentono il backup immutabile, si impedisce la modifica e l'eliminazione delle informazioni garantendo la protezione da attacchi informatici e preservando l'integrità e l'accuratezza dei dati.

I numeri dell'Enpav: Iscritti e Pensionati

Nel 2024 gli Iscritti all'Enpav sono **26.637** e di questi **15.081** sono donne e **11.556** sono uomini, confermando la tendenza consolidata della **femminilizzazione** della professione di Medico Veterinario. A partire dal 2019, infatti, il numero delle iscritte ha superato il numero



Da sinistra: Oscar Enrico Gandola, Luca Coppini, Marco Melosi, Ugo Pomante.

ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO
Periodo 2015-2024 (valori in milioni di euro)

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
48,6	54,4	55,5	45,2	60,6	56,3	85,2	39,4	90,8	105

Pensioni

Numero pensioni	2020	2021	2022	2023	2024
Vecchiaia	3.836	4.284	4.818	5.299	5.761
Anzianità	227	214	205	198	187
Inabilità	172	175	176	174	172
Invaldità	297	303	305	305	327
Reversibilità	1.962	1.905	1.842	1.769	1.732
Indirette	735	725	707	695	689
Totalizzazioni	45	46	46	48	51
Rendita	50	57	67	86	99
Cumulo	302	413	562	714	875
Totale Numero	7.626	8.122	8.728	9.288	9.893
Spesa totale	52.159.706,61	57.428.934,91	63.659.499,56	72.535.775,46	84.235.764,67

Iscritti

Anno	Femmine	Maschi	Totale	% crescita
2020	15.062	14.055	29.117	0,25
2021	15.271	13.482	28.753	-1,25
2022	15.232	12.786	28.018	-2,56
2023	15.168	12.173	27.341	-2,42
2024	15.081	11.556	26.637	-2,57

Evoluzione neoiscritti

Anno	Femmine	Maschi	Totale
2020	589	245	834
2021	551	229	780
2022	460	185	645
2023	485	160	645
2024	457	199	656

**Il dato si riferisce ai neoiscritti rimasti iscritti fino al 31 dicembre dell'anno di iscrizione. Il dato reale delle nuove iscrizioni nell'anno 2024 è invece pari a n. 705.

Previdenza

a cura di Maria Grazia Di Maio

Media nazionale redditi professionali e volume di affari

MODELLO 1	REDDITO MEDIO	VOLUME D'AFFARI MEDIO
2020	20.848	37.123
2021	22.595	40.742
2022	25.912	46.428
2023	26.611	47.639
2024	28.945	51.573

N.B. Il volume d'affari considerato è al netto delle fatture pagate ai collaboratori

degli iscritti e questo andamento si è mantenuto costante negli anni successivi.

Si conferma, però, anche il fenomeno della **lenta decrescita** del numero degli iscritti (- 2,57%), dovuto soprattutto all'aumento del numero dei pensionati.

Nel 2024 si è registrato, inoltre, un sensibile **aumento dei contributi minimi**, dovuto principalmente al forte incremento dell'**indice di variazione ISTAT**, pari all'8,8%, a fronte di un indice medio che nel quinquennio precedente è stato dell'1,36%.

Aumentati anche i **contributi eccedenti**, in virtù della crescita del **reddito** e del **fatturato** che i Medici Veterinari producono per la propria attività libero professionale: se nel 2020 il **reddito medio** era pari a € 20.848, nel 2024 è salito a € 28.945. Rilevante anche l'incremento del **volume d'affari medio**, che è passato da € 37.123 a € 51.573.

Con l'incremento del numero dei pensionati, è aumentata anche la **spesa pensionistica** cresciuta del **16,13%** rispetto al 2023. Nell'ultimo quinquennio l'onere pensionistico è aumentato del **61,5%**, l'**importo medio** delle pensioni del **24,5%** mentre rispetto al 2023 la sua crescita è stata del **9%**.

Nell'ultimo quinquennio l'aumento del numero di pensionati è stato del **29,73%**, con una forte incidenza della crescita del numero di **pensioni di vecchiaia**, pari al **50,18%**. Crescono anche le **pensioni in cumulo**, che dal 2018, primo anno di erogazione, al 2024 sono passate da 51 a 875, costituendo l'**8,84%** del numero totale delle pensioni e il **9,93%** della spesa pensionistica.

Aumentata anche la spesa a **tutela della maternità** delle Libere Professioniste. Sebbene il numero delle indennità di maternità erogate si attesti su numeri stabili (450

nel 2024), il relativo costo è cresciuto per le maggiori tutele introdotte dalla normativa nazionale (L. 234/2021 e D.lgs. 105/2022).

È stato innanzitutto **esteso a 8 mesi** il periodo di indennità di maternità che può essere riconosciuto alle Professioniste che rientrano in determinati limiti reddituali. Rispetto alle 450 maternità erogate nel 2024, 83 Iscritte hanno usufruito dell'estensione di 3 mesi di indennità, con un onere di spesa aggiuntivo di € 293.994,64, pari al 7,38% del totale.

La più significativa novità normativa riguarda però la **tutela della gravidanza a rischio** anche per le Libere Professioniste. L'Enpav, già dal 2016, aveva introdotto questa garanzia all'interno della **Polizza Sanitaria** collettiva, ma con la nuova normativa l'indennità per i mesi di gravidanza a rischio è coperta direttamente dall'Ente.

Questa garanzia è stata così esclusa dal Capitolato di Polizza del 2025 e da quest'anno la spesa ricadrà esclusivamente sull'Enpav; fino al 2024, invece, l'Ente integrava l'importo dell'indennità liquidato alle Professioniste, se queste avevano presentato la richiesta anche alla Compagnia Assicurativa.

Nel 2024 l'indennità per gravidanza a rischio è stata riconosciuta a **74 Professioniste** (16,44%) con un onere pari a € 332.394,75, un dato in aumento rispetto al 2023, in cui la tutela era stata riconosciuta a **21 Professioniste** per una spesa di € 59.557.

Si è conclusa con successo la due giorni dei Delegati Provinciali Enpav, che ha rappresentato un momento centrale nella vita dell'Ente, non solo per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2024, ma anche per l'intensa attività formativa e di confronto che ha coinvolto i rappresentanti territoriali intervenuti.

Gli 82 Delegati presenti hanno approvato all'unanimità un Bilancio per il quale l'utile registrato è pari a 105,4 milioni di euro, ed il rendimento a valori contabili del patrimonio complessivo è del 4,78% lordo (3,69% netto), calcolato considerando il peso delle componenti mobiliari e immobiliari del portafoglio.

Formazione strategica: ESG, portafogli, sostenibilità

La giornata del 26 aprile è stata interamente dedicata alla formazione dei Delegati, che hanno approfondito temi strategici per la gestione dell'Ente.

Relatori sono stati: **Ottavia Sebastiani** e **Gennaro D'Amore** di **BFinance** che hanno presentato le dinamiche dell'integrazione dei criteri ESG nella politica di investimento responsabile; **Ugo Pomante** di **Benchmark&Style** che ha guidato i presenti nell'analisi dei processi di costruzione del portafoglio; mentre **Luca Coppini**, **attuatore dell'Enpav**, ha offerto una riflessione approfondita sul valore del bilancio tecnico attuariale per monitorare e garantire la sostenibilità di lungo periodo degli enti di previdenza.

A seguire, si sono svolti incontri individuali tra i Delegati e i Dirigenti dell'Ente, occasioni preziose di ascolto e confronto diretto che hanno rafforzato la collaborazione tra centro e territorio.

Una visione consapevole e trasparente

I lavori assembleari si sono aperti il giorno successivo con la relazione del **Presidente Enpav, Oscar Enrico Gandola**, che ha tracciato un quadro aggiornato degli scenari politici ed economici, ponendoli in relazione con l'andamento dell'Ente. Il Presidente ha illustrato le principali voci del Bilancio 2024, spiegando la differenza tra la gestione previdenziale - che rappresenta l'attività caratterizzante dell'Enpav - e quella gestionale,

Approvato all'unanimità il Bilancio 2024: due giorni di confronto, formazione e visione per il futuro dell'Enpav

legata alla componente finanziaria e ai costi di amministrazione.

Tra i dati più significativi del documento approvato, si evidenzia il costante aumento della spesa pensionistica: dai 52,1 milioni di euro del 2020 agli 84,2 milioni del 2024. Un incremento ampiamente previsto e monitorato, connesso al fenomeno della "gobba pensionistica" e alla crescente adesione al cumulo gratuito. Contestualmente, si registrano segnali positivi sul fronte reddituale: cresce infatti la dichiarazione dei redditi professionali e dei volumi di affari da parte degli iscritti.

Il Presidente ha inoltre ricordato che sono in attesa di approvazione ministeriale le riforme approvate dall'Assemblea nell'aprile 2024, mentre sono già attive le novità riguardanti le misure a sostegno della genitorialità e le borse di studio post-laurea.

Inclusione, welfare e nuove tutele per la professione

Durante l'evento è stato dato spazio anche alle istanze emerse dalla campagna di ascolto promossa dall'Ente, in particolare attraverso la tavola rotonda "*Le idee al centro - La professione medico veterinaria al femminile*", che ha messo in luce nuove esigenze, soprattutto nell'ambito del welfare attivo e dell'assistenza.

Un punto di grande orgoglio è stato rappresentato

dalla presentazione della **certificazione per la Parità di Genere**, ottenuta dall'Enpav nell'aprile 2025 secondo la norma UNI/PdR 125:2022. Il punteggio raggiunto, superiore alla media nazionale, testimonia l'impegno concreto dell'Ente nel promuovere l'equità, l'inclusione e il benessere organizzativo.

Tra le iniziative innovative, è stata annunciata una **nuova polizza assicurativa** dedicata alla tutela dei medici veterinari vittime di atti intimidatori e aggressioni nello svolgimento dell'attività professionale. Un progetto di grande valore sociale, che intende non solo garantire un supporto economico, ma anche far emergere situazioni di difficoltà spesso non denunciate. La proposta ha ottenuto il pieno sostegno delle principali sigle della categoria: Sivemp, Sivelp, Anmvi e Fnovi.

Enpav verso il primo Bilancio di Sostenibilità

Nel solco di una visione sempre più trasparente e responsabile, l'Ente ha presentato il suo **Profilo di Sostenibilità**, documento che segna l'inizio del percorso verso il primo **Bilancio di Sostenibilità**, previsto per il 2026. Un traguardo ambizioso che riflette l'impegno dell'Enpav nei confronti della Categoria e della collettività. «*Una CaSsa di vetro, questo il modello a cui aspiriamo* - ha sottolineato il Presidente Gandola - *dove ogni decisione e azione siano improntate a trasparenza, etica e correttezza*».

Un'Assemblea partecipata e condivisa

Non sono mancati i saluti istituzionali, con la partecipazione di **Gaetano Penocchio**, di recente riconfermato **Presidente Fnovi**, e **Marco Melosi**, **Presidente Anmvi**.

Presenti anche rappresentanti delle istituzioni politiche locali e nazionali, che hanno riconosciuto il ruolo strategico dei medici veterinari nella tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare, esprimendo il loro sostegno alle istanze previdenziali della categoria. L'Assemblea si è svolta in un clima di ampia partecipazione, confronto e coesione, rafforzando le basi per nuove progettualità e per un futuro sempre più sostenibile e trasparente per l'Enpav e la Categoria.

Equità, inclusione, trasparenza: ENPAV certifica il suo impegno per la parità

Enpav ha recentemente conseguito la **Certificazione della Parità di Genere** secondo la Prassi di Riferimento **UNI/PdR 125:2022**, un risultato che conferma l'impegno concreto dell'Ente per l'equità, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità all'interno della propria organizzazione.

La certificazione si inserisce in un quadro normativo che, negli ultimi anni, ha posto la parità di genere al centro delle politiche pubbliche.

La legge 5 novembre 2021, n. 162, ha introdotto l'istituzione della certificazione a partire dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di ridurre i divari di genere nel mondo del lavoro.

In parallelo, la Legge di Bilancio 2022 ha previsto l'adozione di un Piano Strategico Nazionale per la parità di genere, collegato anche agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e ha istituito un apposito Fondo per supportare le attività formative propedeutiche al conseguimento della certificazione.

La **UNI/PdR 125:2022** delinea un vero e proprio sistema di gestione per la parità di genere, che punta a strutturare all'interno delle organizzazioni un insieme di pratiche misurabili e rendicontabili, in grado di promuovere un cambiamento culturale profondo e sostenibile.

Il modello si basa sulla misurazione di sei aree di indicatori di performance (KPI), che incidono su differenti variabili organizzative:

- **Cultura e strategia** (15%)
- **Governance** (15%)
- **Processi di gestione delle risorse umane (HR)** (10%)
- **Opportunità di crescita neutrali rispetto al genere** (20%)
- **Equità remunerativa di genere** (20%)
- **Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro** (20%)

Il percorso di certificazione prevede un

ENPAV IN NUMERI: PARITÀ E OPPORTUNITÀ

LA NOSTRA FORZA IN DATI CONCRETI:



CERTIFICAZIONE OTTENUTA:



VANTAGGI DELLA CERTIFICAZIONE:

- **ESONERO CONTRIBUTIVO FINO ALL'1% (MASSIMO 50.000 €/ANNO)**
- **RIDUZIONE DEL 30% SULLA GARANZIA PROVVISORIA PER GARE PUBBLICHE**
- **PUNTEGGI PREMIALI PER FINANZIAMENTI, BANDI E AIUTI DI STATO**

OBIETTIVO:

COSTRUIRE UN AMBIENTE DI LAVORO SEMPRE PIÙ INCLUSIVO, SOSTENIBILE E ORIENTATO AL MERITO

audit iniziale, verifiche annuali di sorveglianza e **ricertificazioni ogni tre anni**.

Enpav ha superato questo percorso con risultati particolarmente positivi.

Attualmente, l'Ente conta **54 dipendenti**, equamente suddivisi tra uomini e donne, sia per quanto riguarda il personale impiegatizio sia per i ruoli dirigenziali e di quadro, evidenziando una reale parità anche nei livelli di responsabilità.

I vantaggi della Certificazione

Oltre al valore simbolico e culturale, la Certificazione della Parità di Genere porta anche benefici concreti.

Le organizzazioni certificate possono infatti:

- Beneficiare di un **esonero contributivo** fino all'1% (massimo **50.000 euro** l'anno).
- Ottenere una **riduzione del 30%** dell'importo della garanzia provvisoria nelle gare pubbliche.
- Accedere a **punteggi premianti** nelle graduatorie per aiuti di stato, finanziamenti europei, bandi e avvisi pubblici.

Un passo verso un cambiamento sostenibile

Come sottolineato dal Presidente **Oscar Enrico Gandola**, Enpav punta ad essere una «**Cassa di vetro**», in cui ogni decisione e azione siano ispirate a **trasparenza, correttezza ed etica**.

La certificazione della parità di genere non è solo un risultato, ma l'inizio di un percorso virtuoso che vede l'Ente impegnato nella costruzione di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, rispettoso delle differenze e promotore di opportunità per tutti.

Con questo importante traguardo, Enpav si conferma all'avanguardia tra gli enti previdenziali italiani e ribadisce il suo impegno a favore di un futuro professionale e sociale più equo e sostenibile.



SCIVAC
RIMINI
2025

23-25 MAGGIO

PALACONGRESSI RIMINI

SCIVACRIMINI.IT